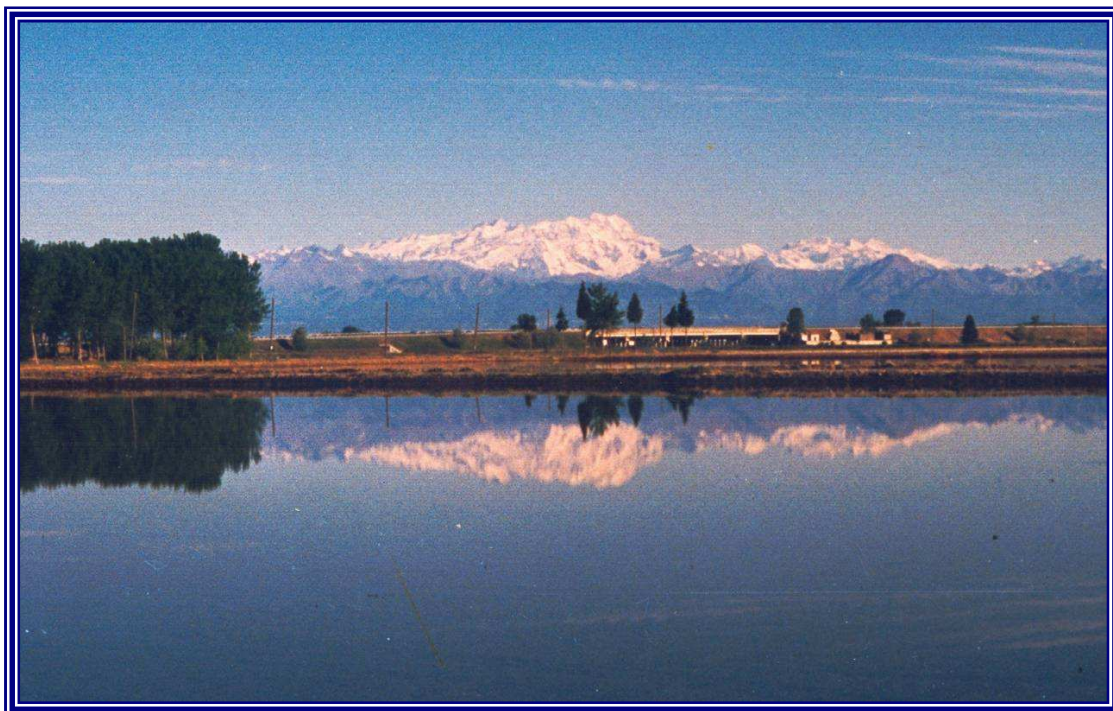




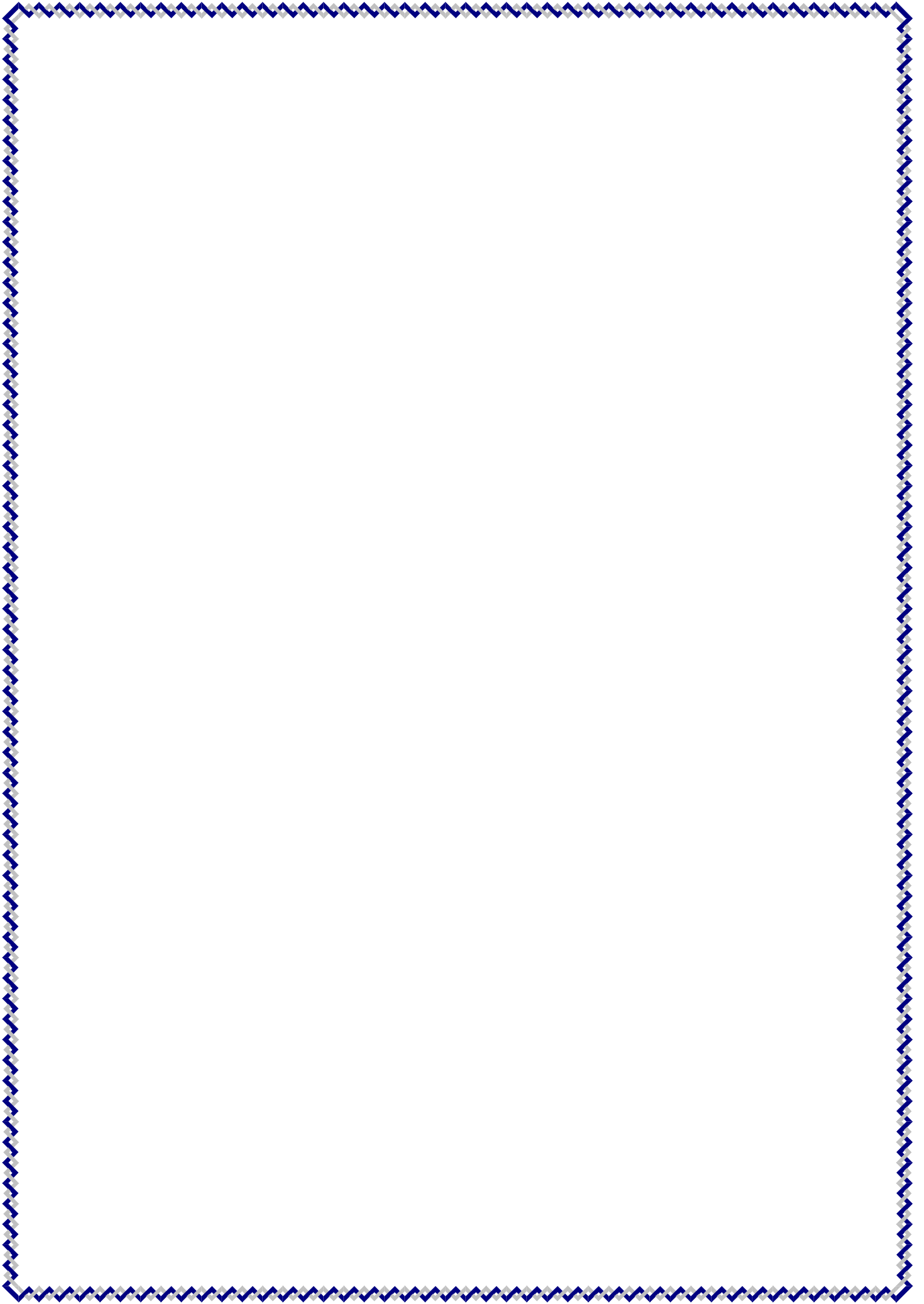
A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*



PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013

RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ 2013





A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

Direzione Generale

Federico Gallo

Direzione Sanitaria

Carla Peona

Direzione Amministrativa

Osvaldo D'Angella

A cura della **S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione**

Fiorella Germinetti

Antonella Barale

Marzo 2014

**Documento di rendicontazione dell'attività 2013
redatto con il contributo di**

Cap. 1. Coordinamento e monitoraggio del Piano locale della prevenzione 2013

Fiorella Germinetti – S.S.D. *Gestione attività integrate di prevenzione*

Antonella Barale - S.S.D. *Gestione attività integrate di prevenzione*

Cap. 2. Le Sorveglianze di popolazione

Luisa M. Olmo – **Direttore Dipartimento Prevenzione**

Antonella Barale - S.S.D. *Gestione attività integrate di prevenzione*

Gianfranco Abelli - S.C. S.I.A.N.

Cap. 3. Stili di vita

Vittorio Petrino – **Direttore Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia**

Patrizia Colombari – S.S.D. *Psicologia*

Raffaella Scaccioni – *RePES Aziendale* - S.S.D. *Gestione attività integrate di prevenzione*

Gianfranco Abelli - S.C. S.I.A.N.

Cap. 4. Sicurezza alimentare

Luisa M. Olmo – **Direttore Dipartimento Prevenzione** - S.C. *Servizio Igiene degli alimenti e nutrizione*

Marco Montafia – S.C. *Servizio Veterinario Area C*

Cap. 5. Prevenzione delle malattie trasmissibili e delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria

Luisa M. Olmo – **Direttore Dipartimento Prevenzione**

Paolo Conti – **Direttore Dipartimento Area Medica** - S.C. *Pneumologia*

Silvio Borrè – S.C. *Malattie infettive*

Fulvia Milano – S.C. *Laboratorio Analisi Chimico - Cliniche e Microbiologia*

Scipione Gatti – S.S. *Prevenzione e Controllo Infezioni Correlate all'assistenza* - S.C. *Direzione Medica di Presidio*

Gabriele Bagnasco – S.C. *Servizio Igiene e Sanità Pubblica*

Virginia Silano - S.C. *Servizio Igiene e Sanità Pubblica*

Cap. 6. Prevenzione dei rischi in ambienti di vita

Luisa M. Olmo – **Direttore Dipartimento Prevenzione**

Gabriele Bagnasco - S.C. *Servizio Igiene e Sanità Pubblica*

Cap. 7. Prevenzione dei rischi in ambienti di lavoro

Luisa M. Olmo – **Direttore Dipartimento Prevenzione**

Laura Fianza – S.C. *Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro*

Cap. 8. Prevenzione eventi infortunistici in ambito domestico

Luisa M. Olmo – **Direttore Dipartimento Prevenzione**

Gabriele Bagnasco - S.C. *Servizio Igiene e Sanità Pubblica*

Onesimo Vicari – S.C. *Servizio Igiene e Sanità Pubblica* - *Referente aziendale Incidenti domestici*

Cap. 9. Prevenzione incidenti stradali

Vittorio Petrino – **Direttore di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia**

Cristina Parvis – S.S.D. *Psicologia*

Donatella De Lillo - S.C. *SerT*

Cap. 10. Tumori e screening

Luisa M. Olmo – *Direttore Dipartimento Prevenzione*

Fiorella Germinetti – *S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione*

Progetto “Estensione della registrazione dei tumori dalla Provincia di Biella alla Provincia di Vercelli”

Antonella Barale - *S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione*

Monica Fedele - *S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione*

Adriano Giacomini – *S.S. Epidemiologia ASLBI- Registro Tumori Piemonte Provincia Biella*

Fiorella Germinetti – *S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione*

Cap. 11. Diabete

Paolo Conti – *Direttore Dipartimento Area Medica*

Federico Baldi - *S.C. Endocrinologia e Diabetologia*

Nicoletta Pinna - *S.S. Diabetologia Borgosesia*

INDICE

INTRODUZIONE	Pag.	5
Cap. 1 COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE	Pag.	6
Cap. 2 LE SORVEGLIANZE DI POPOLAZIONE	Pag.	9
Cap. 3 STILI DI VITA	Pag.	13
Cap. 4 SICUREZZA ALIMENTARE	Pag.	31
Cap. 5 PREVENZIONE DELLE MALATTIE TRASMISSIBILI E DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA	Pag.	37
Cap. 6 PREVENZIONE DEI RISCHI IN AMBIENTI DI VITA	Pag.	45
Cap. 7 PREVENZIONE DEI RISCHI IN AMBIENTI DI LAVORO	Pag.	50
Cap. 8 PREVENZIONE EVENTI INFORTUNISTICI IN AMBITO DOMESTICO	Pag.	56
Cap. 9 PREVENZIONE INCIDENTI STRADALI	Pag.	60
Cap. 10 TUMORI E SCREENING	Pag.	65
Progetto "Estensione della registrazione dei tumori dalla Provincia di Biella alla Provincia di Vercelli"	Pag.	72
Cap. 11 DIABETE	Pag.	75

ALLEGATI Rendicontazioni Attività di Settore

- Rendicontazione PAISA – Anno 2013 ASL VC
- Rendicontazione Attività SISP 2013
- Rendicontazione Attività SPRESAL 2013

INTRODUZIONE

Con DGR n. 47-5885 del 3 giugno 2013 la Regione Piemonte, in recepimento della proroga nazionale, ha progettato il Piano Regionale della Prevenzione - PRP 2013 approvando il nuovo Piano Operativo per il 2013 e ne è conseguita la stesura dei Piani Locali – PLP 2013.

Il Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP) ha successivamente elaborato le “schede di rendicontazione” dell’attività dei PLP 2013; la richiesta di rendicontazione alle ASL è stata formalizzata con nota regionale Prot. N. 5676/DB20.00 dell’11 marzo 2014.

La relazione di rendicontazione del PLP 2013 della ASL di Vercelli, come richiesto, costituisce un bilancio delle attività di prevenzione portate a termine nell’anno 2013, orientato alle valutazioni di risultato e di impatto relativamente alle linee di attività rappresentate da: sorveglianze di popolazione, stili di vita, sicurezza alimentare, prevenzione delle malattie trasmissibili e infezioni correlate all’assistenza sanitaria, prevenzione dei rischi in ambienti di vita e di lavoro, prevenzione degli incidenti domestici e stradali, programmi di prevenzione secondaria dei tumori, diabete.

I professionisti, dei servizi sanitari e degli altri Servizi istituzionali e non, coinvolti nell’attività hanno maturato la consapevolezza che gli “*obiettivi di salute*” programmati per il loro raggiungimento necessitano di una forte rete di alleanze che, conseguentemente alla prossima programmazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, che avrà le sue declinazioni locali, si auspica di poter rafforzare attraverso Gruppi di lavoro sempre più rappresentativi di tutte le aree interessate e con un sistema di coordinamento e di monitoraggio che supporti le azioni strategiche programmate secondo le linee di indirizzo prefissate e le valutazioni di impatto.

Si fa presente che tutte le Strutture organizzative richiamate nel documento sono quelle contemplate nell’Atto Aziendale (D.D.G. n. 00939 del 15.11.2013) attualmente sottoposto alla verifica regionale.

Capitolo 1.

**COORDINAMENTO E MONITORAGGIO
DEL PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2013**

Cap. 1. Coordinamento e monitoraggio del Piano locale della prevenzione 2013

Descrivere le azioni attuate per garantire la programmazione, il monitoraggio, la rendicontazione e la comunicazione del Piano locale della prevenzione, nonché i soggetti coinvolti in tali azioni. Evidenziare le criticità e i punti di forza riscontrati nel corso dell'anno.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di coordinamento e monitoraggio del PLP

Fiorella Germinetti – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Antonella Barale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Coordinatori dei Gruppi di lavoro

Risorse e alleanze interne all'ASL

Gruppi di lavoro che hanno preso in carico le attività dei 10 Capitoli del Piano locale della prevenzione

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Coordinamento operativo regionale della Prevenzione - CORP

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

Il coordinamento delle attività del Piano Locale della Prevenzione (PLP) nel 2010 è stato affidato alla S.C. Direzione Integrata della prevenzione (DIP) che si avvaleva per lo svolgimento di tale funzione della collaborazione del Gruppo di supporto della DIP (istituito con Deliberazione del Direttore Generale n. 418 del 24 marzo 2010) e dei Coordinatori dei Gruppi di lavoro istituiti per ciascun obiettivo di salute del PLP 2010-2012.

Nel corso del 2012 sono intervenute modifiche nell'organizzazione aziendale a seguito dell'avvicendamento nella Direzione Generale della ASL di Vercelli.

Si sono succedute alcune fasi di sperimentazione che per l'anno 2013 hanno visto affidare alla S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione l'incarico di coordinamento e facilitazione della programmazione, dell'effettuazione e della rendicontazione delle attività dei Gruppi di lavoro che hanno preso in carico gli obiettivi di salute del PLP 2013.

Inoltre la Responsabile della S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione partecipa alle attività del Coordinamento operativo regionale della prevenzione (CORP).

Le azioni che sono state messe in atto, presso la S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione per garantire la programmazione, il monitoraggio, la rendicontazione del Piano locale della prevenzione consistono in incontri con i Direttori di Dipartimento e con i Coordinatori dei Gruppi di lavoro e in assistenza telefonica rispettivamente su:

- fase di programmazione;
- stato di avanzamento dell'attività e rilevazione degli indicatori di processo;
- fase di rendicontazione.

Inoltre con il contributo dei Coordinatori dei Gruppi di lavoro vengono redatti i documenti di programmazione e rendicontazione.

I Direttori dei Dipartimenti coinvolti e i Coordinatori dei Gruppi di lavoro sono costantemente aggiornati sulle indicazioni operative del CORP e sullo stato di avanzamento della prossima programmazione nazionale cui seguiranno il recepimento regionale e locale.

Il Gruppo di coordinamento del PLP con il Gruppo di lavoro della Promozione della salute (istituito con Deliberazione del Direttore Generale n. 459 del 30.03.2010), coordinato dalla Referente aziendale per la Promozione della salute (RePES) e che ha consuetudine di periodici incontri di aggiornamento sulla progettualità in atto, a dicembre 2013 ha avviato un percorso di incontri, che proseguirà anche nel 2014 in forma di workshop accreditati ECM sul monitoraggio continuo dell'attività, sulla valutazione dei processi e dell'impatto sulla salute e sugli elementi di nuova programmazione.

Per gli aspetti di comunicazione si segnala che il 30 ottobre 2013 è stato realizzato l'evento formativo, accreditato ECM: "Le Sorveglianze di popolazione: PASSI, PASSI d'Argento, OKkio alla Salute, HBSC, in Italia, in Piemonte e nella ASL di Vercelli", dedicato agli operatori sanitari della ASL VC.

Gli obiettivi dell'evento sono stati la presentazione, da parte dei Coordinatori regionali, di tutti i Sistemi di Sorveglianza di popolazione attivi sul territorio della ASL di Vercelli e dei risultati da questi ottenuti e la formazione sulla programmazione sanitaria nell'ambito della Prevenzione e il controllo delle malattie croniche non trasmissibili e della Promozione della salute attraverso l'utilizzo di questi risultati che consentono di effettuare valutazioni e di identificare priorità.

In particolare è stata presentata l'esperienza triennale dei Piani della Prevenzione con la trattazione, da parte di un componente della Segreteria CORP, dei risultati della valutazione qualitativa di processo del Piano nazionale prevenzione e dei Piani regionali prevenzione 2010-2012, realizzata da parte dell'Istituto Superiore di Sanità e della relazione di analisi dei Piani effettuata dall'Università La Sapienza di Roma.

Capitolo 2.

LE SORVEGLIANZE DI POPOLAZIONE

Cap. 2. **Le Sorveglianze di popolazione**

⇒ **Le Sorveglianze di popolazione**

Scheda di Programma regionale 2.9.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Seguire Corso FAD da parte degli operatori PASSI 2013 del Piemonte che non lo abbiano ancora effettuato
2. Effettuare 3300 interviste PASSI (275 per 12 ASL)
3. Elaborare i risultati 2012 relativi a OKkio, PASSI e PDA
4. Presentare i risultati delle sorveglianze a decisori e portatori di interesse

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Antonella Barale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Gianfranco Abelli – S.C. SIAN

Francesco Groppi – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Maria Grazia Furciniti – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Livello aziendale, professionisti appartenenti a: S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione, S.S.Di.P.Sa., S.C. Sistemi Informativi e Informatici, Medici di Medicina Generale, Referente Promozione della Salute-RePES.

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Livello regionale, professionisti appartenenti a: Settore Regionale Prevenzione e Veterinaria, Coordinamento operativo regionale della prevenzione-CORP, Gruppo di lavoro regionale per la gestione e valorizzazione delle informazioni derivanti dai sistemi di sorveglianza individuato (rif. DD 1044 del 30/12/2011), SSEPI ASL NO (al quale il PRP 2010-2012 assegna il coordinamento delle sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento).

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

Sorveglianza PASSI:

- Realizzazione dell'attività di Sorveglianza di popolazione PASSI

Nel corso del 2013 l'attività di Sorveglianza PASSI nella ASL VC si è svolta regolarmente attraverso il campionamento, dall'anagrafe sanitaria, della popolazione residente, fra i 18 e i 69 anni d'età, la somministrazione telefonica dei questionari, la registrazione e l'up-load dei dati sulla piattaforma web ad hoc. Grazie alla sinergia dei tanti operatori coinvolti (10 Intervistatori e operatori dei Sistemi informativi e della S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione) si è ottenuto un efficiente svolgimento dell'attività, con la periodicità prevista e le interviste effettuate risultano 275 nel rispetto dell'obiettivo fissato.

- Monitoraggio, da parte del coordinamento aziendale, delle interviste effettuate

L'attività svolta dagli Intervistatori è stata costantemente monitorata anche attraverso gli indicatori rilevati dal "report automatico di monitoraggio" disponibile sulla piattaforma web dedicata e da cui è emersa la necessità di sensibilizzare ulteriormente gli Intervistatori per ridurre il più possibile il fenomeno della "non reperibilità", il tasso di non reperibilità infatti risulta più elevato rispetto alla media piemontese, ma è migliorato nel 2° semestre 2013 (ASL VC 8,9%, Piemonte 4,7%, Italia 3,4%). Gli altri indicatori rilevati, in linea con la media regionale, sono rappresentati da: tasso di risposta (ASL VC 84,6%, Piemonte 83,6%, Italia 87,7%), tasso di sostituzione (ASL VC 15,4%, Piemonte 16,4%, Italia 12,3%), tasso di rifiuto (ASL VC 6,5%, Piemonte 11,8%, Italia 9%).

- Produzione di documentazione di analisi dei risultati

Sono stati analizzati i risultati della Sorveglianza seguendo le indicazioni standard del coordinamento nazionale e regionale ed è stato prodotto il primo report della ASL di Vercelli con i dati Passi: "Sistema di sorveglianza Passi - Rapporto locale 2008-2011- ASL "VC" – Vercelli".

I risultati dell'attività di sorveglianza sono inoltre stati utilizzati per la redazione di 2 report sulla sicurezza stradale e sulla sicurezza domestica: "La sicurezza stradale nel territorio dell'ASL "VC" di Vercelli. Analisi dei dati della Sorveglianza PASSI - Anni 2008-2011" - *Epi ASL VC / 1 / 2013* e "La sicurezza domestica nel territorio dell'ASL "VC" di Vercelli. Analisi dei dati della Sorveglianza PASSI - Anni 2008-2011" - *Epi ASL VC / 2 / 2013*.

I risultati sono inoltre stati utilizzati per la realizzazione dell'"Indagine sull'atteggiamento verso il fumo e sull'abitudine al fumo fra gli operatori dell'ASL "VC" di Vercelli *Epi ASL VC / 3 / 2013*, in cui è stato confrontato il dato sull'abitudine al fumo della popolazione generale con quello sull'abitudine al fumo degli operatori della ASL di Vercelli.

- Divulgazione dei risultati

I report prodotti sono stati inviati agli Intervistatori Passi e ai coordinatori dei Gruppi di lavoro del PLP sulle tematiche trattate nella Sorveglianza.

I report redatti nel primo semestre 2013 sono stati pubblicati sul sito internet aziendale mentre per gli altri siamo in attesa dell'aggiornamento del sito internet che è previsto a breve.

I report "Sistema di sorveglianza Passi - Rapporto locale 2008-2011- ASL "VC" – Vercelli" e "Indagine sull'atteggiamento verso il fumo e sull'abitudine al fumo fra gli operatori dell'ASL "VC" di Vercelli" sono stati pubblicati sul portale di Epidemiologia "Epicentro": <http://www.epicentro.iss.it>

- Formazione e aggiornamento periodico degli operatori

Il coordinatore aziendale ha partecipato alle riunioni regionali di aggiornamento con i coordinatori

regionali e gli altri coordinatori aziendali.

Nel corso dell'anno il coordinatore aziendale ha programmato ed effettuato incontri di aggiornamento cui hanno partecipato tutti gli Intervistatori della ASL VC. Spesso è stata anche data assistenza telefonica per intervenute criticità operative.

- Formazione frontale e FAD rivolta ai "nuovi intervistatori"

Nel corso del 2013 sono subentrati 3 nuovi Intervistatori a 2 Intervistatori che hanno lasciato l'attività. Il coordinatore aziendale ne ha curato la formazione, prima dell'avvio della loro attività, trattando gli aspetti organizzativi e di comunicazione e a luglio 2013 ha realizzato 2 incontri per facilitare l'adesione dei 3 nuovi Intervistatori al percorso formativo a distanza FAD-PASSI, accreditato ECM e reso disponibile dal coordinamento nazionale PASSI. In questa occasione è stata fornita assistenza e supporto per lo svolgimento della parte teorica del percorso formativo

- Realizzazione di un evento formativo, accreditato ECM, rivolto a tutti gli operatori della ASL VC

In data 30 ottobre 2013 è stato realizzato l'evento formativo: "Le Sorveglianze di popolazione: PASSI, PASSI d'Argento, OKkio alla Salute, HBSC, in Italia, in Piemonte e nella ASL di Vercelli", dedicato agli operatori sanitari della ASL VC.

Obiettivi del corso sono stati la presentazione di tutti i Sistemi di Sorveglianza di popolazione attivi sul territorio della ASL di Vercelli e dei risultati da questi ottenuti e la formazione sulla programmazione sanitaria nell'ambito della Prevenzione e il controllo delle malattie croniche non trasmissibili e della Promozione della salute attraverso l'utilizzo di questi risultati che consentono di effettuare valutazioni e di identificare priorità, in particolare è stata presentata l'esperienza triennale dei Piani Regionale e Locale della Prevenzione PRP 2010-2012 e PLP 2010-2012.

Sorveglianze OKkio alla Salute e HBSC-Italia:

- Nel corso del 2013 non erano previste le attività di sorveglianza "OKkio alla Salute" e "HBSC - Italia" (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare), in programmazione per il 2014.

Nel 2013 è stata realizzata l'attività di elaborazione del Report nazionale, regionale, e locale della ASL VC, di "OKkio alla Salute 2012".

Sono stati divulgati i dati disponibili, attraverso i corsi di formazione sulla nutrizione dedicati agli insegnanti (coinvolti nove docenti appartenenti a due istituti comprensivi e una scuola superiore di Agraria) agli alunni (coinvolte 4 classi, per un totale di 87 studenti) e rivolti agli operatori del settore (i dettagli dei corsi sono presenti nei capitoli "Sicurezza alimentare" e "Stili di vita").

Per la divulgazione dei dati sono state sfruttate altre occasioni opportune, come l'evento formativo accreditato ECM rivolto agli operatori sanitari della ASL, precedentemente descritto, e la pubblicazione sui siti istituzionali: il portale nazionale di epidemiologia-Epicentro, il sito regionale dell'Assessorato alla sanità:

<http://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/hbhc-gyts/hbhc-gyts.asp>;

http://www.hbhc.unito.it/it/images/pdf/hbhc/report_nazionale_2010.pdf;

<http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica/958-okkio-alla-salute-fascia-deta-6-10-anni.html>;

<https://www.okkioallasalute.it>

Per la pubblicazione sul sito internet aziendale siamo in attesa dell'aggiornamento del sito internet che è previsto a breve.

Le "nuove" Sorveglianze di OKkio alla Salute, HBSC, e GYTS sono in programmazione per il 2014.

Capitolo 3.

STILI DI VITA

Cap. 3. *Stili di vita*

⇒ **Promozione di stili di vita salutari nelle comunità di vita e di lavoro**

Scheda di Programma regionale 2.9.2.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Promozione dell'attività fisica:

- walking program quali gruppi di cammino, fit-walking e/o nordic-walking;
- individuazione e valorizzazione di buone pratiche, metodi e strumenti

Alimentazione sana:

- programmare incontri a livello regionale con associazioni di categoria;
- attivazione di progetti pilota con i ristoranti;
- implementazione di un progetto esistente per la distribuzione automatica di alimenti salutari.

Promozione del benessere:

- implementare i due corsi FAD nelle ASL tramite piattaforma regionale
- realizzare formazione dei farmacisti in collaborazione con Federfarma Piemonte
- realizzare sensibilizzazione studenti Corso laurea Infermieristica/Pediatria
- realizzare un seminario per Repes e altri operatori socio-sanitari in collaborazione con DoRS
- promuovere il progetto "Capacity building" nel tavolo di lavoro "Pediatria interculturale" istituito dal Centro Interculturale della Città di Torino. Tema di approfondimento per l'anno 2013: lo svezzamento.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Raffaella Scaccioni – RePES Aziendale, S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Antonella Barale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Paola Gariboldi – S.C. Sert – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Donatella De Lillo – S.C. Sert – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Sabrina Costa - S.C. Sert – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Gianfranco Abelli – S.C. S.I.A.N, Dipartimento di Prevenzione

Luisa Novella - dietista S.C. SIAN, Dipartimento di Prevenzione

Germano Giordano - S.S.D. Medicina dello Sport, Dipartimento di Prevenzione

Silvia Ferraris - Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Elisabetta Repetto - S.S.D. Gestione Consultori, S.S.D. Psicologia

Alessandra Turchetti - S.S.D. Gestione Consultori

Gianluca Cosi – S.C. Pediatria

Elena Uga – S.C. Pediatria

Risorse e alleanze interne all'ASL

S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione; RePES-Promozione della Salute; S.S.D. Medicina dello Sport; S.C. SIAN; S.C. Psichiatria; S.S.D. Psicologia; S.C. Ser.T.; S.C. Pediatria; S.S.D. Gestione Consultori; S.C. Ostetricia e Ginecologia; S.C. SISP

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Centro Servizi per il Volontariato – Vercelli, Comuni di Vercelli. Gattinara, Santhià e Borgosesia; Rete Regionale per la Promozione dell'attività Fisica – Regione Piemonte; Dors – Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute; ACI – Vercelli; AIC - Associazione italiana Celiachia, I.C. Ferrari – Vercelli.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

1. Promozione attività fisica

- **Avvio delle azioni rivolte alla creazione di una rete locale di soggetti attivi nella promozione dell'attività fisica**

Nel 2013 sono intercorsi contatti con il Centro Servizi del Volontariato diretti a coinvolgere l'ASL VC – Area Promozione della Salute in una giornata di studio "Oltre la crisi: risposte creative e nuove esperienze di solidarietà" da realizzarsi il 14.02.2014 a cui sono state invitate varie associazioni di volontariato con cui creare collaborazioni sull'attività di Gruppo di Cammino per anziani. Altri contatti saranno avviati nel 2014 dal nuovo Gruppo di Lavoro sulla Promozione dell'attività Fisica dell'ASL VC.

- **Mappatura delle iniziative e diffusione ai Medici di Medicina Generale, al Medico Competente dell'ASL VC e ai Centri Anziani dei Comuni**

Il Gruppo Aziendale di Promozione della Salute ha discusso di questa iniziativa in due incontri nel corso del 2013 cercando una modalità per avviarla nonostante la criticità emersa relativamente alla carenza di personale dedicato alla promozione dell'Attività Fisica. Nell'ultimo incontro del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute, il 18.12.2013, anche per ovviare a questa criticità, si è ridefinita la composizione dei Gruppi di Lavoro tra cui quello dell'Attività Fisica e si è deciso di ridiscutere nel 2014 la fattibilità di questa azione.

- **Gruppi di cammino per pazienti psichiatrici realizzati da operatori dei Centri di Salute mentale dell'ASL VC**

L'attività dei Gruppi di cammino è proseguita nelle varie sedi dei Centri Diurni della Psichiatria dell'ASL (vedi Percorsi di Prevenzione nel setting sanitario – "Scheda di Programma regionale 4.1.1. /2.9.3.")

- **Individuazione e valorizzazione di buone pratiche attraverso la diffusione e la condivisione del manuale per la progettazione e la valutazione degli interventi di promozione dell'attività fisica nel setting ambiente di lavoro**

La redazione del Manuale, da parte dei consulenti del Dors - Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute - che supportano la Rete Regionale per la Promozione dell'Attività Fisica a cui il RePES ASL VC partecipa, è in fase avanzata ma non è ancora ultimato. Le azioni per la diffusione e la condivisione del Manuale, una volta licenziato, saranno valutate dal Gruppo di lavoro sull'Attività Fisica ridefinito alla fine del 2013 e avviate nel 2014, tenendo conto delle indicazioni per la programmazione del Piano Locale di Prevenzione

2014.

2. Alimentazione sana

• Ristorazione collettiva

E' continuata l'attività di "VERIFICA MENU", ormai un'attività ordinaria dei Servizi estesa a tutte le strutture mensa censite sul territorio: 472 menù e tabelle dietetiche predisposte nella ristorazione collettiva; 252 pareri su menù e tabelle dietetiche di mense scolastiche, per settimana e fascia d'età; 12 pareri su menù e tabelle dei presidi socio-assistenziali; verifiche nutrizionali-prevenzione malnutrizione C.R.: 30; 41 rilievi verifiche porzionature ristorazione scolastica. L'attività è stata svolta in numero superiore a quanto indicato dagli obiettivi regionali per avere una valutazione più definita dell'attività che ha visto una buona aderenza alle indicazioni.

• Progetto CELIACHIA

Si sono realizzati n. 2 corsi (settembre 2013), rivolti ai cuochi ed agli addetti alla somministrazione (scuole, ospedali, case di riposo) presso l'aula Magna dell'Ospedale "S. Andrea" di Vercelli, nell'arco di due giornate, per la durata di 4 ore (23 operatori) e un corso di due ore (25 operatori), a cura del Servizio SIAN del Dipartimento di Prevenzione, che ha coinvolto personale medico e dietista, nell'ambito del progetto "Formazione e aggiornamento professionale per ristoratori ed albergatori sulla celiachia e sull'alimentazione senza glutine" (ex fondi art. 5 L. 123/2005 - D.G.R. n. 35 -1220 del 17.12.2010 e s.m.i.); sono stati inoltre attivati i corsi, previsti a livello regionale, per scuole e ristorazione pubblica, come prosecuzione del "progetto Ottimizzazione" in collaborazione con l'AIC (Associazione italiana Celiachia) - Sezione Piemonte e Valle D'Aosta, nei quali sono intervenuti un medico, una dietista e un tecnico della prevenzione. Il progetto prevedeva la sensibilizzazione degli studenti delle classi terze degli istituti alberghieri presenti sul territorio ASL VC e degli operatori del settore interessati (ristoratori, bar, gelaterie, etc) in vista dell'eventuale inserimento nel circuito "Alimentazione Fuori Casa" (rif.: <http://www.aicpiemonte.it/>). Oltre alla parte teorico-pratica, il progetto AFC prevede 3 sopralluoghi nei locali per gli operatori partecipanti, per la verifica dell'attuazione pratica di quanto appreso. Per quanto riguarda la formazione degli istituti alberghieri hanno aderito tutte le sezioni dell'Istituto IPSSAR "M. Soldati" di Gattinara e dell'IPSSAR "G. Pastore" di Varallo Sesia. Sono stati realizzati n. 3 corsi teorici (durata 4 ore) e n. 3 corsi pratici (durata 4 ore), di cui n. 2 teorici e 2 pratici rivolti alle classi 3° degli Istituti Alberghieri di Gattinara (106 studenti) e Varallo (82 studenti), e 1 rivolto ad operatori del settore (ristorazione pubblica: hanno partecipato 38 persone al corso teorico e 37 al corso pratico; erano 29 strutture a teoria e 28 a pratica). I corsi per gli operatori, aperti anche ad operatori del territorio regionale, erano gratuiti; lo scopo principale era di accrescere il numero dei locali informati sul territorio della ASL VC. La criticità più volte riscontrata in molti anni in cui si organizzano corsi di questa tipologia, è la scarsa risposta da parte degli operatori del territorio, in quanto viene richiesto tra l'altro di aumentare sia la sensibilità che le conoscenze sui cibi senza glutine, implementare le abilità dell'operatore, e modificare l'organizzazione delle lavorazioni. La risposta locale al progetto può essere considerata soddisfacente in quanto si sono aggiunti, oltre a quelli già presenti, quattro locali informati, un laboratorio artigianale, ed una azienda registrata sul territorio ASL VC per prodotti senza glutine (pasta di riso, ex Decreto lgs. **111/92**).

• Ristorazione nelle Residenze per anziani

Nella ristorazione assistenziale è proseguita l'attività di vigilanza/monitoraggio ponendo attenzione anche alla capacità di gestione dei rischi nutrizionali presenti negli utenti di tali strutture compresa l'adozione di protocolli di monitoraggio dello stato nutrizionale (vedi valori Ristorazione Collettiva) Sono state monitorate 30 strutture, delle 15 previste dal piano regionale Prisa (vedi Capitolo "Sicurezza alimentare").

3. Promozione del benessere

• Programma "Genitori più"

Le 7 azioni previste dal progetto sono state sostenute dal personale ostetrico dei Consultori familiari durante i corsi di accompagnamento alla nascita (n. incontri 270 per un totale di 407 donne frequentanti), durante le prestazioni realizzate nell'ambito dell'Ambulatorio del Neonato

Sano (n. 1264), al momento della consegna dell'Agenda della Gravidanza (n.1040 agende consegnate) e nei confronti delle donne seguite direttamente dal personale del Consultorio (n. 522). Inoltre sono state sostenute dal personale del reparto di Pediatria al momento della dimissione dei nuovi nati, n. 632 a Vercelli e n. 554 a Borgosesia, attraverso la consegna alla famiglia dell'"Agenda della salute dalla nascita all'Adolescenza" della regione Piemonte contenente informazioni e indicazioni inerenti a tutte le azioni di "Genitori Più" oltre gli indirizzi e recapiti telefonici dei Consultori e dei punti di sostegno per le neo-mamme e i neonati presenti nella nostra ASL.

Nello specifico le azioni relative al Progetto "GENITORI PIU'" sono state favorite nelle seguenti modalità:

- *Fumo in gravidanza* – sostegno a tale azione promossa nel capitolo STILI DI VITA dell'agenda di gravidanza da parte delle ostetriche al momento della consegna dell'agenda, nei corsi accompagnamento alla nascita, negli open day sostegno allattamento al seno realizzati nei Consultori Familiari in ottobre 2013.

- *Allattamento materno* – su questa azione l'ASL VC è attiva da anni con una serie di iniziative che sono state implementate tra cui: punti d'appoggio per l'allattamento negli Ambulatori del Neonato Sano presso i Consultori dell'ASL; sostegno allattamento al seno nei corsi di accompagnamento alla nascita condotti dalle ostetriche presso i Consultori; collaborazione con il Comune di Vercelli per le iniziative realizzate a sostegno allattamento; giornate di Open Day delle varie sedi dei Consultori in occasione della Settimana di promozione dell'allattamento al seno (in ottobre 2013 n° 50 donne aderenti all'iniziativa). L'allattamento materno è stato promosso e sostenuto attraverso la quotidiana attività svolta dal personale medico ed infermieristico dei due Nidi della S.C. Pediatria, sia durante il periodo di ricovero del neonato che nei controlli successivi alla dimissione; tale attività è proseguita poi attraverso la collaborazione con i Pediatri di libera scelta e con i Consultori. Inoltre la S.C. di Pediatria è stata promotrice e ha partecipato attivamente alle seguenti iniziative: partecipazione al tavolo di lavoro indetto dal Comune di Vercelli per la Settimana Mondiale dell'Allattamento (SAM 2013) al cui interno è stato accreditato il Corso ECM "Il codice internazionale per la regolamentazione e la vendita dei sostituti del latte materno: aspetti etici e legislativi" svoltosi a Vercelli in data 4 ottobre 2013; "gruppo di lavoro accreditato sull'allattamento al seno" del punto nascita di Vercelli, svoltosi attraverso 8 incontri con cadenza mensile nel corso del 2013. In ultimo, in collaborazione con il tavolo cittadino per l'allattamento al seno è stato organizzato il concorso per le scuole "Nonna, cosa mangiava la mamma quando è nata?" che ha visto la partecipazione di due quinte elementari e di tre sezioni della scuola materna dell'Istituto Comprensivo Ferrari di Vercelli e la cui premiazione è avvenuta il 17 maggio 2013 a Vercelli durante la manifestazione "La fattoria in città".

- *Posizione supina durante il sonno* – azione sostenuta nei corsi di Accompagnamento alla Nascita e rinforzata dal personale del Dipartimento Mamma-Bambino, è stata ripresa nei corsi Post Nascita che sono stati a loro volta incentivati negli open day sostegno allattamento al seno nei consultori familiari (ottobre 2013).

- *Uso del seggiolino in auto* – interventi a cura di personale dell'ACI all'interno del corso di Accompagnamento alla Nascita rivolti a futuri genitori (n° 28 incontri per un totale di 173 donne informate) - promozione di questa azione negli open day sostegno allattamento al seno realizzati nei consultori familiari in ottobre 2013.

Promozione delle vaccinazioni – offerta attiva e gratuita per tutte le vaccinazioni prioritarie nel rispetto del Piano piemontese di Promozione delle vaccinazioni. Il personale del Dipartimento Donna- Bambino promuove e raccomanda ai genitori le vaccinazioni: durante i corsi di Accompagnamento alla Nascita, al momento della dimissione della mamma con il bambino e negli Ambulatori del Neonato Sano attivi nei Consultori - promozione di questa azione negli open day sostegno allattamento al seno realizzati nei consultori familiari in ottobre 2013.

"*Nati per leggere*": promozione di questa azione negli open day sostegno allattamento al seno realizzati nei consultori familiari in ottobre 2013.

Prevenzione incidenti domestici

– n. 13 incontri svolti da personale medico SISIP inseriti nel corso di Accompagnamento alla Nascita per un totale di 150 partecipanti; distribuzione ai genitori dei depliant informativi durante la consegna delle Agende di Gravidanza

- promozione di questa azione negli open day sostegno allattamento al seno realizzati nei consultori familiari in ottobre 2013, consegna dei depliant ai neo genitori al momento delle dimissioni dai Nidi dal personale della S.C. Pediatria, utilizzando anche copie in lingua araba e cinese.

Il risultato raggiunto è stato ottimo per l'impegno costante degli operatori e la sinergia tra le varie professionalità.

- **Partecipazione degli operatori ai corsi FAD regionali**

La partecipazione degli operatori ai corsi FAD sarà promossa nel momento in cui perverranno dalla Regione Piemonte informazioni relative alla loro attivazione.

⇒ **Promozione di stili di vita salutari nel Setting Scuola**
Scheda di Programma regionale 2.9.4.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- **Gruppo Tecnico Regionale/Provinciale**
 - Condividere e declinare gli indirizzi della Linee Guida Regionali Scuola / Sanità
 - Offrire alle scuole progetti orientati all'adozione di stili di vita salutari
 - Favorire la condivisione di un efficiente sistema di monitoraggio attraverso Pro.Sa
 - Partecipazione dei Referenti ASL alle riunioni dei Gruppi Tecnici Provinciali
- **Linee Guida Attività Fisica**
 - Implementare la diffusione presso le scuole del manuale Regionale per l'Attività Fisica
 - Sostegno alle azioni rivolte a migliorare i livelli di attività fisica nelle scuole
 - Verifica delle azioni messe in atto dalle scuole
- **Presentazione Offerta Educativa e Formativa**
 - Attivazione delle procedure per condividere con le Scuole del catalogo dell'offerta educativa e formativa
 - Presentazione alle scuole dell'offerta educativa e formativa sui rispettivi territori aziendali
- **Partecipazione alla sperimentazione Profilo di Salute della Scuola**
- **Rete "Guadagnare salute in adolescenza"**
 - Collegamento tra i gruppi di lavoro che hanno partecipato al programma nazionale
 - Verifica delle attività sviluppate sul territorio per la stabilizzazione dei progetti di GSA
- **Miglioramento della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare nella ristorazione scolastica.**

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Raffaella Scaccioni – RePES aziendale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Gianfranco Abelli - S.C. Sian, Dipartimento di Prevenzione

Onesimo Vicari – S.C. S.I.S.P., Dipartimento di Prevenzione

Maria Esposito – S.C. Malattie Infettive

Paola Gariboldi – Ser.T., Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Donatella De Lillo - Ser.T., Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Patrizia Colombari – S.S.D. Psicologia

Cristina Parvis – S.S.D. Psicologia

Silvia Ferraris - Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Claudia Taliano - URP e Comunicazione

Elisabetta Repetto - S.S.D. Gestione Consultori, S.S.D. Psicologia

Elena Uga – S.C. Pediatria

Nadia Giordano - S.S.D. Gestione Consultori

Paolo Grandi – S.C. Veterinari, Dipartimento di Prevenzione

Luisa Novella - dietista S.C. SIAN, Dipartimento di Prevenzione

Risorse e alleanze interne all'ASL:

L'ASL VC ha attivato già dal 2010 il Gruppo aziendale di Promozione della Salute, multidisciplinare e multiprofessionale, coordinato dal RePES aziendale, che costituisce una delle forme di governo e verifica delle attività. Il Gruppo coordina, attraverso l'azione di sottogruppi, le principali azioni realizzate in ambito scolastico dagli operatori di diversi Servizi dell'ASL VC: Dipartimento delle Dipendenze, della Psichiatria e della Psicologia; Dipartimento di Prevenzione (in particolare S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, S.S.D. Medicina dello Sport; S.C. Veterinari); Servizio Sociale aziendale; S.S.D. Gestione Consultori; Centro Trasfusionale; S.C. Malattie Infettive; S.C. Pediatria; URP; supportati dalla Direzione Integrata della Prevenzione attiva localmente fino a giugno 2012 e successivamente dalla S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione.

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Istituti Superiori e Istituti Comprensivi (Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie di I° grado e di II° grado) – Dirigenti e insegnanti; Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze Regione Piemonte; Ufficio Scolastico Territoriale di Vercelli; Ufficio Scolastico Regionale – Torino; Provincia di Vercelli – settore Ambiente e Istruzione, A.R.P.A – Vercelli; Dors – Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

- **Gruppo Tecnico Provinciale: partecipazione alle riunioni del Gruppo, recepimento delle Linee Guida Regionali Scuola/ Sanità del 2012, programma di offerte di progetti**

Il RePES dell'ASL VC fa parte del Gruppo Tecnico Provinciale; nel corso del 2013 non sono state indette riunioni ma ci sono stati molti contatti con la referente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Vercelli per condividere proposte e progetti. Le attività offerte dal Programma di attività di Promozione della Salute e del benessere dell'ASL VC rivolto alle scuole per l'A.S. 2012/13 si sono concluse nel giugno 2013. Il Programma era stato definito tenendo conto delle Linee Guida Regionali Scuola/Sanità 2012. La partecipazione delle scuole alle attività proposte risente della difficoltà generale degli insegnanti a ritagliarsi tempo al di fuori dell'orario curricolare da dedicare alla formazione. Il modello a cui si ispirano le attività è, in linea con le indicazioni regionali, la formazione degli adulti – gli insegnanti – che formano/educano a cascata i loro allievi. In alcuni progetti l'ASL VC è riuscita a fornire, a sostegno della formazione degli insegnanti, del materiale (Kit di attività, manuali per il docente con indicazioni dettagliate su come attivarsi con i propri allievi, depliant e libretti per studenti e genitori). Nella tabella che segue un riepilogo degli interventi di promozione della salute nel setting scuola per l'A.S. 2012/13:

Titolo	Area tematica prevalente	Ordine di scuola	Numero di classi coinvolte	Riferimento al capitolo del PLP in cui il progetto è descritto
UNPLUGGED	Programma di prevenzione scolastica su uso di sigarette e sostanze psicoattive, efficace nel ridurre il fumo di sigarette, il consumo di alcool e l'uso di droghe.	Scuole medie Inferiori e Superiori	n.15 per un n. totale di 275 allievi	"Stili di vita"
I DIARI DELLA SALUTE	Promozione del benessere e della salute - potenziamento life-skills	Scuole Medie Inferiori	n.7 nel gruppo intervento e n.7 nel gruppo di controllo.	"Stili di vita"
PEER TO PEER	Promozione della salute mentale – potenziamento life-skills	Scuole Medie Superiori	n.25 classi	"Stili di vita"
ALIMENTAZIONE	Promozione di una sana e corretta alimentazione italiana – prevenzione dell'obesità, coprogettazione di interventi di diffusione delle linee guida per una sana e corretta alimentazione e, se richiesti, interventi dell'esperto nutrizionista in classe	Scuole Medie Inferiori e Superiori	n.91 studenti	"Stili di vita"
SPUNTINO	Promozione di una sana e corretta alimentazione italiana – prevenzione dell'obesità.	Scuole Medie Inferiori	n.4 classi	"Stili di vita"
PREVENZIONE DEI DISTURBI ALIMENTARI – CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI	Prevenzione dei disturbi alimentari- Attività di sensibilizzazione e formazione di insegnanti circa la problematica dei Disturbi della Condotta Alimentare	Scuole Medie Superiori	Nell'A.S. 2012/13 si sono coinvolti n.8 insegnanti nella formazione	"Stili di vita"

AFFY - FIUTAPERICOLI	Prevenzione degli incidenti domestici	Scuole dell'infanzia	n.60 insegnanti che hanno lavorato con le loro classi.	"Prevenzione degli incidenti domestici"
CONSULTORIO: UN VIAGGIO NELL'ADOLESCENZA	Prevenzione delle gravidanze indesiderate -informare gli adolescenti circa la presenza dei Consultori sul territorio e promuovere riflessione sul tema della sessualità e della contraccezione	Scuole Medie Superiori	N.25 classi	"Stili di vita"
CIC E COUNSELLING DI CLASSE	Prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive – potenziamento life-skills	Scuole Medie Superiori	N. 260 studenti divisi in 7 consulenze di classe e 188 consulenze individuali, 10 consulenze a familiari e 17 consulenze a docenti.	"Stili di vita"
SPORTELLLO PSICOLOGICO	Promozione della salute psicologica – potenziamento life-skills	Scuole Medie Superiori	n.118 studenti; n.22 insegnanti e n.6 genitori.	"Stili di vita"
PORGI UNA MANO, QUALCUNO HA BISOGNO DI TE	Sensibilizzazione alla donazione di sangue e di midollo osseo	Scuole Medie Superiori	N. 517 studenti	"Stili di vita"
ALLA SCOPERTA DELLA FATTORIA	Promozione della sicurezza alimentare - Promozione di una sana e corretta alimentazione italiana	Scuole elementari	N.19 classi	"Stili di vita"
ANIMALI SANI-ALIMENTI SICURI	Promozione della sicurezza alimentare -	Scuole Medie Inferiori	N.12 classi	"Stili di vita"
GUADAGNARE SALUTE – RENDERE FACILI LE SCELTE SANITARIE	Promozione della sicurezza alimentare - Promozione di una sana e corretta alimentazione italiana	Scuole Medie Inferiori	N.8 classi	"Stili di vita"
AMICI IN SICUREZZA	Prevenzione degli incidenti domestici da morsicature	Scuole Elementari e scuole Medie inferiori	N.10 classi	"Stili di vita"

Il Gruppo Interistituzionale di Promozione della salute costituito dal protocollo d'intesa sulle attività di promozione della salute e di sostenibilità ambientale firmato da Ufficio Scolastico Territoriale, Provincia di Vercelli – settore Ambiente, ASL VC e ARPA nel 2012 ha realizzato un'iniziativa di promozione dell'attività motoria in bambini delle scuole primarie di primo grado all'interno dell'evento "La fattoria in città" svoltosi a Vercelli il 16-17-18 -19 maggio 2013. L'evento articolato in una serie di laboratori e attività, si rivolgeva alle scolaresche delle scuole primarie e alla cittadinanza. Si sono raggiunti 60 bambini a cui si è illustrato con cartelloni e oggetti reali l'impatto sull'ambiente delle emanazioni inquinanti delle automobili e i molteplici vantaggi della mobilità pedonale. Il numero di scolari raggiunti è stato inferiore alle aspettative (circa 160) a causa del maltempo che ha imperversato in quelle giornate limitando in modo drastico la partecipazione dei bambini.

Le relazioni dettagliate delle attività svolte nelle scuole in collaborazione con gli insegnanti, comprensive di valutazione di risultato e di processo sono state inserite in Banca dati Pro.Sa online dal RePES aziendale e dai coordinatori dei singoli progetti.

- **Linee Guida Attività Fisica: diffusione del Manuale regionale per L'attività Fisica**

Sono in corso i contatti tra il RePES e la referente dell'Ufficio Scolastico Territoriale della Provincia di Vercelli per diffondere presso gli insegnanti di educazione fisica il manuale predisposto dal Dors in collaborazione con la Rete Regionale dell'Attività Fisica "Esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nella scuola" e per monitorare le azioni messe in atto nelle scuole con l'obiettivo di aumentare i livelli quotidiani di attività fisica. La conclusione di questa azione slitterà nel 2014 insieme ad una serie di altre azioni, tutte legate alla promozione dell'attività fisica, che non sono state realizzate a causa dello spostamento, ad altro incarico, di personale prima in parte impegnato nel settore della Prevenzione e Promozione della Salute.

Non è stato ancora possibile pubblicare il Manuale sul sito dell'ASLVC – pagina Promozione della Salute a causa delle grandi dimensioni del file che non rendono possibile usare le normali procedure di caricamento. Si attende a breve un cambiamento della modalità di gestione del sito aziendale che lo renderà possibile.

- **Presentazione Offerta Educativa e Formativa**

Il Programma di Attività di Promozione della Salute e del Benessere dell'ASL VC rivolto alle scuole A.S. 2013/14 è stato predisposto tenendo conto delle Linee Guida Regionali Scuola/sanità del 2012 ed è stato condiviso, prima di essere presentato alle scuole, con la referente locale dell'Ufficio scolastico territoriale U.S.T. Sono compresi nel programma progetti validati e sostenuti a livello nazionale come "Unplugged" e "Il Diario della salute"; progetti regionali come "Porgi una mano qualcuno ha bisogno di te" e "Spuntino"; progetti nati da iniziative locali come "Cellulare: istruzione per l'uso" per la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico e "Consultorio: un viaggio nell'adolescenza" per la prevenzione delle gravidanze indesiderate. Il Programma è stato presentato dal RePES ai docenti referenti alla salute delle scuole del territorio in due incontri organizzati in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale: a Vercelli l'11.09.2013 e a Gattinara il 18.09.2013. I docenti presenti hanno avuto la possibilità di chiedere spiegazioni su tutti i progetti presenti nel Programma e hanno fatto presente la difficoltà in cui versa la Scuola in questo periodo di tagli di risorse, di personale e di ore di didattica. Il Programma è stato inviato a tutti gli Istituti del territorio con una comunicazione mail sia dall'Ufficio Scolastico Territoriale che dall'ufficio di Promozione della Salute dell'ASL VC. Inoltre, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'ASL VC, si è pubblicato un comunicato stampa sulle principali testate locali. Tutti i progetti hanno avuto adesioni e la loro realizzazione è in corso; sostanzialmente il volume delle adesioni è invariato rispetto all'anno scorso confermando come in alcuni Istituti la collaborazione sia consolidata e l'ASL VC sia tra le principali agenzie esterne alla scuola a cui demandare la Promozione della salute mentre altri Istituti preferiscono scegliere progetti promossi da altre agenzie pubbliche e private.

- **Partecipazione alla sperimentazione Profilo di Salute della Scuola**

Adesione dell'ASL VC al percorso per la sperimentazione del profilo di Salute della Scuola previsto dalle Linee Guida Regionali Scuola/Sanità 2012

Il RePES ha partecipato agli incontri di formazione realizzati nel corso dell'A.S. 2012/13 a Torino il 27.02.2013, 16.04.2013 e 6.05.2013. Gli incontri erano rivolti ai docenti rappresentanti degli Istituti che, in ogni realtà provinciale, avevano aderito alla sperimentazione e ai RePES delle ASL piemontesi. L'obiettivo era di avviare un percorso di ricerca-azione partecipata che conducesse la scuola alla stesura del proprio Profilo di Salute in base al quale orientare la scelta di iniziative per aumentare il benessere a scuola. Nel corso degli incontri nella primavera del 2013 è stato definito l'indice del Profilo di Salute della scuola e sono state date le prime direttive per iniziare il lavoro; sono così emerse le difficoltà delle scuole del gruppo di lavoro dell'ASL VC, ASL NO e ASL BI che, a causa delle limitate risorse di personale e di una scarsa motivazione da parte di alcuni Dirigenti, non sono riuscite a definire una figura di tutor né a decidere se iniziare il lavoro. A settembre 2013 era prevista la formalizzazione dell'adesione delle scuole al percorso proposto attraverso la redazione di una delibera: dei cinque Istituti del territorio vercellese che avevano aderito, tre hanno mandato al gruppo organizzatore dell'attività del Profilo la delibera di adesione.

All'inizio dell'A.S. 2013/14 si sono realizzati altri due incontri a Torino per riavviare l'attività di ricerca-azione a cui il RePES dell'ASL VC ha partecipato: il 28.10.2013 e il 6 .12.2013. A seguito del primo incontro autunnale, dove era ulteriormente emersa la difficoltà non superata delle scuole del territorio di Vercelli a stendere il primo capitolo del documento oggetto della sperimentazione, si è organizzato un incontro locale, in data 4.12.2013, presso la sede dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Vercelli per cercare di chiarire la situazione e decidere come presentarsi all'incontro plenario del 6.12.2013. La difficoltà a reperire personale da dedicare al lavoro da svolgere per scrivere il Profilo di Salute permaneva, a fronte di un'interesse mostrato da alcuni istituti. Questa difficoltà è stata portata al gruppo organizzatore – Ufficio Scolastico Regionale e Dors - nel corso dell'incontro del 6.12.2013, si sta cercando una soluzione che potrebbe essere di alleggerire la stesura del Profilo limitandolo ad alcuni capitoli. Il RePES dell'ASL VC ha in ogni incontro ribadito la disponibilità a sostenere il lavoro del gruppo di scuole vercellesi nel lavoro di stesura del Profilo dando alle scuole le necessarie informazioni per il profilo demografico e per i fattori di rischio per la salute.

- **Rete "Guadagnare salute in adolescenza": realizzazione di incontri tra operatori**

I coordinatori locali dei progetti di Guadagnare Salute in Adolescenza – Unplugged, Diario della Salute, Peer to Peer e Insieme x la sicurezza fanno parte del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute che si incontra periodicamente per monitorare le attività, valutarne l'andamento, discutere nuove iniziative. L'incontro del 22.05.2013 è stato dedicato alla discussione sull'andamento delle attività nelle scuole, la maggior parte delle quali fanno parte dei progetti di Guadagnare Salute in adolescenza. Anche per l'A.S. 2013/14 si prevede di inserire queste attività nell'offerta alle scuole cercando, laddove i progetti potrebbero sovrapporsi, di parlarne con il referente della scuola e cercare delle sinergie, ad esempio nell'ambito della scuola media inferiore proporre l'attività Diario della Salute nelle classi seconde e l'attività Unplugged nelle classi terze. Nell'A.S. 2012/13 sono state realizzate tutte le attività di Guadagnare Salute tranne il progetto "Insieme x la sicurezza".

- **Miglioramento della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare nella ristorazione scolastica**

In Piemonte i SIAN, oltre a garantire l'attuazione delle sorveglianze nazionali "Okkio alla salute" ed "HBSC" (svolte nel 2012 e previste per il 2014), hanno attivato specifiche sorveglianze sui prodotti confezionati consumati in età evolutiva dai bambini e sulla qualità nutrizionale dei pasti offerti nella ristorazione collettiva con una particolare attenzione alle porzioni distribuite nella ristorazione scolastica.

SORVEGLIANZA SUI PRODOTTI CONFEZIONATI CONSUMATI IN ETÀ EVOLUTIVA DURANTE GLI SPUNTINI: si è conclusa l'attività di aggiornamento della banca dati sui prodotti

confezionati consumati in età evolutiva ultimando il caricamento dei dati delle etichette raccolte nel 2012, la successiva fase regionale di revisione di dati e pubblicazione dei risultati su una rivista scientifica. La banca dati è attualmente a disposizione degli operatori ASL, con un accesso web nell'area riservata regionale di SIANnet (<http://sian.reteunitaria.piemonte.it/main2.php>), ed è allo studio un futuro utilizzo per la popolazione generale.

Per la VIGILANZA/MONITORAGGIO nella RISTORAZIONE SCOLASTICA nel 2013 è stata implementata l'attività di vigilanza nelle ristorazioni scolastiche realizzando 41 sopralluoghi (previsti in almeno 20 strutture) utilizzando la scheda di "SORVEGLIANZA IGIENICO NUTRIZIONALE DELLE MENSE -Sezione A" già fornita dal Settore regionale competente nel biennio 2007-2008 e la scheda per la sorveglianza delle porzionature fornita con il programma 2011-2012.

PROGETTO SPUNTINO: Percorso di formazione per insegnanti che ha coinvolto nel corso dell'A.S. 2012-13 N. 9 insegnanti, appartenenti a tre istituti del Distretto della Valsesia, due di scuola media (scuole medie di Grignasco e I.C. Arborio) e uno Superiore (Ist.Agrario "Bonfantini" di Romagnano). Sono stati realizzati n°5 incontri da 3 ore (28/11/12;12/02/13;26/02/13 ;05/03/13; 12/03/13).

PROGETTO ALIMENTAZIONE: Interventi di promozione corretti stili di alimentazione (Linee guida Inran – 2003): ha interessato due istituti del Distretto della Valsesia, le scuole medie di Grignasco e L'Istituto "Bonfantini" di Romagnano Sesia. Si sono realizzati n. 4 incontri di 2 ore ciascuno, per 4 classi, oltre ad altre che non avevano inizialmente aderito al progetto per un totale di 24 ore di educazione sanitaria.

Per entrambi i progetti sopra elencati – Spuntino e Alimentazione – la valutazione è stata realizzata attraverso l'organizzazione di focus group con gli insegnanti da cui è emerso che i punti di forza delle attività sono stati l'interesse per l'argomento, l'immediata ricaduta delle informazioni acquisite in progetti ad hoc nelle classi e l'integrazione tra discipline diverse nel curriculum formativo dell'alunno. Le criticità evidenziate sono state: per il progetto "Spuntino" la frequenza discontinua da parte degli insegnanti a causa degli impegni scolastici, la differenza di ruolo e formazione tra i docenti; per il progetto "Alimentazione" la contestualizzazione degli interventi nel programma scolastico e la difficoltà a trasferire le informazioni apprese nel corso nelle classi attraverso attività definite appositamente.

REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI PREVENZIONE DEI DISTURBI ALIMENTARI (DCA) in collaborazione tra Psichiatria e S.I.A.N.- Dipartimento di Prevenzione (per la parte nutrizionale). Durante l'A.S. 2012/13 si è svolto il corso di formazione per gli insegnanti delle scuole secondarie della provincia di Vercelli, una delle principali attività previste dall'intervento. Il corso ha avuto come sede delle aule del Presidio Ospedaliero di Borgosesia, dal momento che le adesioni provenivano in maggior parte da insegnanti provenienti da diversi Istituti Superiori della Valsesia. Il corso si è svolto nel primo e nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico, è stato condotto da una psichiatra della S.C. Psichiatria e dal medico nutrizionista del SIAN dell'ASL di Vercelli. Sono stati raggiunti otto destinatari finali. I destinatari intermedi sono gli alunni che parteciperanno nei prossimi mesi al corso di prevenzione primaria sui DCA insieme agli insegnanti formati. Dai questionari di valutazione è emerso che è aumentata negli Insegnanti la consapevolezza e la capacità di individuare precocemente casi di malattia all'interno della scuola, uno degli obiettivi principali dell'attività.

⇒ Percorsi di prevenzione nel Setting Sanitario

Scheda di Programma regionale 4.1.1. / 2.9.3

- Utilizzo dell'esercizio fisico nel trattamento preventivo-terapeutico delle patologie esercizio-sensibili
- Percorsi di disassuefazione dal fumo
- Counseling nutrizionale

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Fumo

- Revisione tra pari dei percorsi fumo elaborati dalle aziende
- Elaborazione di un documento di consenso

Nutrizione

- Mantenimento delle attività SIAN (sportelli informativi e ambulatori)
- Avvio di un gruppo di lavoro con la componente clinica per la definizione di un modello operativo

Esercizio-terapia

- Costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare tra soggetti interessati allo sviluppo dell'intervento per la definizione strategico/operativa, l'individuazione di alleanze/collaborazioni e la realizzazione del progetto
- Definizione di un modello di intervento
- Applicazione del modello in almeno 2 ASL

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Raffaella Scaccioni – RePES Aziendale, S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Gianfranco Abelli – S.C. S.I.A.N.

Luisa Novella - dietista S.C. SIAN, Dipartimento di Prevenzione.

Germano Giordano - S.S.D. Medicina dello Sport, Dipartimento di Prevenzione

Paola Gariboldi – Ser.T., Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Patrizia Colombari – S.S.D. Psicologia

Paolo Conti – Dipartimento Medico; S.C. Pneumologia

Silvia Ferraris - S.C. Psichiatria, Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Vittorio Petrino – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Claudia Taliano – URP e Comunicazione

Fiorella Germinetti – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Giovanni Cotevino – S.S. Medico Competente

Antonella Barale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Risorse e alleanze interne all'ASL

S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione; RePES -Promozione della Salute (S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione); S.S.D. Medicina dello Sport; S.S. Igiene della Nutrizione -Dipartimento di Prevenzione; S.S. Medico Competente; S.S. Protezione e Prevenzione; S.C. Psichiatria salute mentale; S.S.D. Psicologia; S.C. Ser.T.; Distretto di Vercelli e S.S. Servizi al Territorio Valsesia; Associazioni di Malati.

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

CPO – Centro di riferimento per l'epidemiologia e la prevenzione in Piemonte; Rete Regionale di Promozione dell'Attività fisica (RAP)- Regione Piemonte.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

1. Fumo

• **Revisione del percorso Fumo**

Sono stati realizzati due incontri con il Gruppo di Regia del progetto Fumo allo scopo di discutere i punti critici della flow-chart, da cui è emersa la proposta di inserire, coinvolgendo il personale del Ser.T., una nuova attività di trattamento per i fumatori che si rivolgono al Centro Trattamento Tabagismo - CTT dell'ASL VC. Le ipotesi prese in considerazione hanno riguardato l'uso della agopuntura, un maggior controllo su peso e alimentazione o cicli di trattamento di gruppo. Inoltre si è invitato uno dei coordinatori del progetto "In rete per un ambiente sanitario libero dal fumo", promosso dal Centro di Prevenzione Oncologica e della Rete HPH, perché illustrasse gli obiettivi del progetto. In ultimo si sono discusse le modalità di diffusione agli operatori sanitari dell'ASL dei risultati dell'indagine sulle abitudini e sull'atteggiamento sul fumo conclusa a giugno 2013. Nello specifico, nel corso del 2013, sono pervenuti 17 pazienti all'Ambulatorio di Trattamento del Tabagismo, 9 presso la sede di Borgosesia e 8 presso la sede di Vercelli. L'afflusso agli Ambulatori si può definire in linea con quello degli anni precedenti.

Allo scopo di aumentare l'affluenza ai CTT e riattivare la collaborazione con i Medici di Medicina Generale si sono distribuiti n. 100 depliant illustrativi del CTT presso gli ambulatori dei MMG da utilizzare per la sensibilizzazione dei pazienti fumatori. Nel contempo sono state inviate al Distretto di Vercelli n. 10 refertazioni relative all'esito del percorso dei pazienti rivoltisi al CTT da inoltrare ai MMG di competenza, informazioni necessarie al completamento del loro invio.

• **Aggiornamento della composizione del Gruppo di lavoro Fumo**

Sono state avviate nuove collaborazioni da parte del Repes con operatori che potranno diventare parte integrante del Progetto: Medico Competente, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. La formalizzazione del nuovo Gruppo di Lavoro attraverso delibera sarà realizzata nel corso del primo semestre del 2014.

• **Completamento della somministrazione dei questionari di indagine sull'atteggiamento sul fumo agli operatori dell'ASL VC**

E' stata completata la somministrazione dei questionari di indagine sull'atteggiamento sul Fumo a tutto il personale dell'ASL VC a cura della segreteria dell'area Promozione della Salute (S.S.v.D. Uvos) che si è anche occupata dell'inserimento dei dati, in parziale collaborazione con il personale del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL . Sono stati raccolti n. 1449 questionari a fronte di n. 1886 dipendenti dell'ASL a cui è stato distribuito, pari ad un'adesione del 77%. I questionari erano stati distribuiti al personale dal personale Coordinatore o dal Dirigente di Struttura. Il Servizio di Epidemiologia ha redatto un report ("Indagine sull'atteggiamento verso il fumo e sull'abitudine al fumo fra gli operatori dell'ASL "VC" di Vercelli - *Epi ASL VC / 3 / 2013*) che è stato illustrato al personale nell'ambito di una giornata organizzata per sensibilizzare gli operatori sui rischi per la salute del fumo da sigaretta.

• **Organizzazione di una giornata di sensibilizzazione rivolta agli operatori sanitari**

In data 27 novembre 2013 il Servizio di Psicologia ha organizzato una giornata di formazione, accreditata ECM, dedicata agli Operatori dell' ASL VC, allo scopo di illustrare i risultati dell'indagine sull'atteggiamento sul fumo da sigarette dei dipendenti dell'ASL e di promuovere sensibilizzazione verso la disassuefazione. Sono intervenuti: il Direttore della Rete Oncologica

Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, il Direttore della S.C. Pneumologia, un rappresentante del CPO, il Repes Aziendale che ha ricordato agli operatori sanitari la necessità di saper orientare i pazienti verso stili di vita sani come parte integrante della loro professionalità, la responsabile del Servizio di Epidemiologia della ASL VC che ha esposto una restituzione dei risultati emersi dai questionari somministrati agli operatori della ASL. Sinteticamente le conclusioni dell'indagine evidenziano un dato incoraggiante verso l'obiettivo generale di disassuefazione al fumo degli operatori sanitari: lo status di fumatore fra i medici specialisti "clinici e territoriali della ASL" è sensibilmente inferiore (16%) alla media degli operatori (26%), alla media della popolazione della ASL (27,5%) e anche a quella dei medici di medicina generale della ASL (21%); fra loro fumano ancora meno i medici ospedalieri (10%), mentre le prevalenze più preoccupanti si riscontrano fra gli ausiliari/OSS/OTA (33%) e il personale amministrativo (31%) che meriterebbero interventi ad hoc di informazione/sensibilizzazione. Fra i professionisti della ASL VC emerge l'inversione sull'abitudine al fumo per genere: le donne fumano più degli uomini, la tendenza ad un aumento di donne fumatrici si registra anche a livello di popolazione generale, ma non c'è ancora stata l'inversione che si è registrata in ASL; è comunque da tenere in considerazione che, fra gli operatori della ASL VC, le donne, sia percentualmente sia in numero assoluto, sono sensibilmente superiori agli uomini, rappresentano il 74% del totale, e questo può incidere sul fatto che risultino di più le fumatrici dei fumatori. Nel 2014 si prevede di confrontarsi all'interno del il Gruppo di Lavoro Fumo circa le azioni da avviare in base ai risultati di questa indagine.

- **Organizzazione di un corso di formazione in counselling**

Si è realizzato nel dicembre 2013 l'evento formativo, accreditato ECM, "Comunicazione professionale e counselling breve in Promozione della salute" aperto al personale sanitario. Il corso si è articolato in due giornate, la docenza è stata affidata agli operatori dell'ASL AL – Servizio di Promozione della Salute – che da anni propongono un corso simile al loro personale. L'obiettivo della formazione era aumentare la competenza all'ascolto del paziente e la capacità di motivarlo a comportamenti e stili di vita sani, tra cui la disassuefazione al fumo. Infatti la scarsa propensione a fornire ai pazienti indicazioni relative alla promozione della propria salute è uno dei dati emersi dall'indagine sull'atteggiamento verso il fumo degli operatori dell'ASL VC e anche dall'attività di Sorveglianza PASSI.

Alle giornate hanno partecipato anche professionisti dell'ASL VC che sono stati individuati, per competenza ed esperienza, come docenti per le successive edizioni previste per il 2014 in modo da poter raggiungere un numero maggiore di operatori.

- **Definizione e somministrazione di un breve questionario relativo a fumo e attività fisica al personale dell'ASL VC nel corso delle visite periodiche da parte del Medico Competente Aziendale**

A seguito di alcuni incontri tre RePES, Responsabile S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione e Medico Competente si è messo a punto un breve questionario di dieci domande con cui raccogliere informazioni su abitudine al fumo e livelli di attività fisica quotidiani da somministrare ai dipendenti in occasione della visita periodica dal Medico Competente. Il questionario è stato predisposto su file in modo da essere sempre aggiornato e utilizzabile per avere informazioni sugli ambiti di indagine. Questa iniziativa rispondeva alla necessità di raccogliere e registrare in modo sistematico e permanente dati relativi al personale ASL su almeno due dei comportamenti connessi ad alcuni dei principali fattori di rischio.

- **Adesione al progetto "In rete per un ambiente sanitario libero dal fumo" promosso dal Centro di Prevenzione Oncologica e della Rete HPH**

L'ASL VC ha aderito formalmente al progetto che ha come obiettivo principale promuovere e sostenere azioni per sensibilizzare gli operatori sanitari alla disassuefazione dal fumo e per una decisa politica anti-fumo nei contesti sanitari. Il Coordinatore del progetto Fumo dell'ASL VC e il RePES hanno partecipato alle attività del progetto: n.3 riunioni di coordinamento a Torino, una giornata di formazione a Torino il 31.05.2013 "In rete senza fumo" rivolta a tutti gli operatori sanitari impegnanti nella lotta contro il Fumo, due giornate di formazione, accreditate ECM, "In rete per un ambiente sanitario libero dal fumo" a Torino il 24.09.2013 e 19.11.2013. Da questa

formazione e dal confronto tra gli operatori, i coordinatori del progetto hanno redatto una serie di raccomandazioni, racchiuse nel documento "Manuale per la realizzazione di un ambiente sanitario libero dal fumo", relative alle diverse azioni che si possono avviare nelle ASL e negli Ospedali: regolamento aziendale sul fumo, modalità di comunicazione, formazione degli operatori, vigilanza del divieto, azioni verso i fumatori, monitoraggio delle azioni, divieto negli spazi aperti, promozione di un ambiente libero dal fumo. Il "Manuale" rappresenta un documento preliminare alla definizione di linee guida per gli interventi di qualità in ambito di politica sanitaria di contrasto al fumo. La partecipazione a questo progetto ha favorito la creazione di alleanze con altre realtà ospedaliere e sanitarie piemontesi, la cui maggiore esperienza è stata illustrata nella giornata formativa organizzata a Vercelli il 27.11.2013 e ha costituito uno stimolo interessante per il Gruppo di Lavoro Fumo.

- **Mantenimento rete comunicativa con Osservatorio Fumo Alcol Droga – I.S.S.**

Il report con i dati dall'indagine sull'atteggiamento e le abitudini sul fumo presso MMG dell'ASL di Vercelli e il report dell'indagine presso gli Operatori ASL di Vercelli è stato comunicato all'Osservatorio Fumo Alcol Droga della Regione Piemonte e entrambi i report sono consultabili sul sito istituzionale dell'Osservatorio. Sono intercorsi contatti e comunicazione dati all'I.S.S. per inserimento indicazioni del CTT locale nell'elenco nazionale dei CTT.

2. Nutrizione

- **INTERVENTI DI PREVENZIONE IN SOGGETTI A RISCHIO** in questi anni sono stati realizzati interventi e strutturati programmi di prevenzione indirizzati a soggetti a rischio (sportelli nutrizionali, ambulatori di counselling individuali/di gruppo). Oltre a quanto previsto dal piano, è stato realizzato un corso in collaborazione tra S.C. SIAN e la CR Sant'Anna di Borgosesia, in data 12/06/2013 (ore 20.30-23.00), dal titolo "Alimentazione nel grande anziano: piaceri e doveri per il mantenimento del benessere", che ha coinvolto 41 operatori (17 OSS, 6 Volontari Avas, 4 cuoche, 5 infermiere professionali, altre figure: 9) e i famigliari degli ospiti della casa di riposo, con lo scopo di sensibilizzare operatori e famigliari sulle tematiche dell'alimentazione dell'anziano e le relative problematiche (tra le altre la disfagia). Le attività sono state svolte in ambito di progetti condivisi (ad es. DSM, Consultorio, etc) con altre strutture migliorandone l'efficacia e l'appropriatezza, mantenendo i livelli degli scorsi anni.

- **SPORTELLO NUTRIZIONALE:** continua l'attività di implementazione delle linee guida per una sana alimentazione italiana, nelle categorie a rischio nella popolazione, per la promozione di stili alimentari favorevoli (consulenza dietetico-nutrizionale; 30 ore prime visite; 28 ore visite di controllo); implementazione dell'attività relativa al percorso nutrizionale avviata dal 2010 in collaborazione con il SIAN e la SSD Medicina dello Sport, con messa a disposizione di pieghevoli su temi nutrizionali e di prevenzione dell'obesità (es carta di Istanbul).

- **Esercizio-terapia**

Avvio delle azioni volte alla costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare

Sono stati presi contatti con il Direttore della S.C. Reumatologia e Riabilitazione Funzionale con l'obiettivo di iniziare a sensibilizzare i colleghi alla necessità di creare un gruppo di lavoro sulla tematica della prescrizione dell'esercizio fisico nelle patologie esercizio-sensibili. La costituzione del gruppo di lavoro ha subito un rallentamento a causa della mancanza di personale al Servizio di Medicina Sportiva che si avvale, a Vercelli, di un medico solo parzialmente dedicato all'attività e, a Borgosesia, di un medico consulente; tra l'altro le visite sportive ricoprono la quasi totalità del tempo a disposizione del personale. In ultimo, anche nella Promozione alla Salute è venuto a mancare l'apporto di personale attivo negli anni passati nella Promozione dell'attività Fisica, lasciando il solo RePES, anche Referente Aziendale per la Rete Regionale per la Promozione dell'Attività fisica, ad occuparsi di questo ambito.

- **Prosecuzione dei gruppi di cammino realizzati dal Dipartimento di Salute Mentale**

Per tutto il 2013 sono continuati i gruppi di cammino per pazienti psichiatrici condotti da personale infermieristico e/o educatori professionali dei Centri di Salute Mentale formati dal corso per conduttori di gruppo di cammino organizzato nel 2012. L'attività si è svolta nelle sedi di: Santhià,

Vercelli e Borgosesia. A Santhià il gruppo cammino ha visto la partecipazione di 13 pazienti, 8 in modo continuativo e 5 saltuario. Il gruppo, con uscite programmate bisettimanali, è stato guidato da 2 conduttori di gruppi di cammino (walking leader-operatori del C.D) e si è svolto nel periodo marzo-maggio e settembre-ottobre 2013, utilizzando la palestra quando le condizioni atmosferiche non permettevano le uscite all'aperto. Ha utilizzato sia il Percorso Vita all'interno del Centro Sportivo Comunale "Beatrice Bedan" di Santhià che percorsi che dal centro o dalla periferia del paese proseguivano lungo strade sterrate in mezzo alla natura. A Vercelli l'attività di cammino si è svolta in collaborazione con i volontari Diapsi e della Associazione Via Francigena che hanno condotto il gruppo, aperto a tutti, fino a settembre del 2013. In seguito gli operatori del Centro Diurno hanno continuato l'attività con lo stesso gruppo di pazienti. Il gruppo è costituito da 6/8 pazienti circa, due operatori (1 infermiere e 1 educatore) e si svolge una volta alla settimana. A Borgosesia l'attività di cammino prosegue con regolarità. Due volte a settimana il gruppo, condotto da un'educatrice e da un'infermiera, con sette pazienti, esce per un percorso di circa un'ora/un'ora e mezza; in caso di brutto tempo viene proposta una sessione di attività motoria all'interno del Centro Diurno con l'ausilio di alcuni macchinari per l'attività fisica (cyclette, step e panca) e materassini per fare ginnastica a terra. I partecipanti hanno molto migliorato le prestazioni in termini di strada percorsa giornalmente, di pendenza del percorso (brevi salite) e di tempo (dall'ora all'ora e trenta di camminata). Non si hanno avuti risultati significativi in termini di diminuzione di peso, dopo un iniziale miglioramento, soprattutto nei pazienti obesi, ma gli stessi hanno migliorato la resistenza. Questo gruppo di persone è assiduo e tenace, trae piacere dall'attività.

Capitolo 4.

SICUREZZA ALIMENTARE

Cap. 4. **Sicurezza alimentare**

⇒ **Sicurezza alimentare**

Scheda di Programma regionale 2.8.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Sorvegliare e mantenere sui livelli attesi l'incidenza delle MTA

- Attuazione del Piano regionale integrato sicurezza alimentare (PRISA)
- Mantenimento e miglioramento del sistema di sorveglianza e gestione delle MTA
- Mantenimento e gestione efficace del sistema di allerta

2. Migliorare la valutazione e gestione del rischio nelle filiere alimentari compresa la produzione primaria ed i mangimi

- Uniformità, coordinamento, efficienza e miglioramento della qualità dei servizi di sicurezza alimentare
- Formazione operatori

3. Migliorare la gestione dei fattori di rischio comportamentali e "ambientali" nelle microimprese ed in particolare nella ristorazione pubblica e vendita ad dettaglio (retail)

- Applicazione delle linee di indirizzo per la semplificazione della gestione del rischio nella microimpresa

4. Informazione/comunicazione alla popolazione generale per migliorare le conoscenze sui determinanti di rischio comportamentali ed ambientali nel contesto domestico

- Azioni di comunicazione alle associazioni di categoria/ popolazione generale

5. Miglioramento della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare con particolare riferimento alla ristorazione scolastica ed assistenziale

- Azioni di sorveglianza e prevenzione nutrizionale

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro

Luisa Michela Olmo – S.C. Servizio Igiene degli alimenti e nutrizione

Gianfranco Abelli – S.C. Servizio Igiene degli alimenti e nutrizione

Marco Montafia – S.C. Veterinario Area C

Elena Pavoletti – S.S.D. Veterinario Area B

Massimo Platini – S.S.D. Veterinario Area B

Dario Bossi – S.C. Veterinario Area C

Risorse e alleanze interne all'ASL

S.C. SISP, S.C. SPreSAL, S.S.D. Medicina dello Sport, S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione, RePES, S.C. Laboratorio Analisi, S.C. Direzione Medica di Presidio, S.S. Nutrizione clinica, S.C. Malattie infettive, Distretto Vercelli S.S. Servizi al Territorio Valsesia, OSRU.

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Arpa, IZS, ISS, DoRS, Settori di programmazione regionali, Camera di Commercio, Provincia, Comuni, Dipartimenti di Prevenzione di altre Asl, Associazioni di categoria, Comuni associati in ambito montano, Istituzioni scolastiche, AIC, ATO 2, Comprensorio alpino VC, Parco Lame del Sesia

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

1. Definizione da parte del gruppo di lavoro aziendale del PAISA degli indirizzi per l'attuazione delle azioni previste. Attuazione delle attività programmate nel PAISA

Il Piano aziendale integrato di sicurezza alimentare-PAISA 2013 elaborato e formalmente inviato in Regione, con nota del 14.05.2013, ha fornito la programmazione della maggior parte delle attività svolte nel corso dell'anno.

Si allega copia della rendicontazione effettuata e trasmessa al competente settore regionale (28.02.2014).

Il PAISA è stato messo a disposizione del personale che, sulla base delle indicazioni contenute nella programmazione, ha svolto l'attività di controllo ufficiale prevista.

2. Prosecuzione del processo di miglioramento della qualità dei servizi e programmazione ed effettuazione audit interni.

Nel corso del 2013 sono state effettuate 2 attività formative (Corso Regionale ed attività di formazione sul campo) dedicate alla preparazione e svolgimento di audit interni, al termine delle quali sono stati individuati i campi da auditare nel corrente anno.

L'evento residenziale dal titolo: "Organizzazione dell'Autorità competente locale ai sensi del Reg. CE 882/2004: analisi degli standard per il funzionamento del controllo ufficiale in materia di sicurezza degli alimenti" si è svolto a Vercelli in data 26/06/2013 ed è stato aperto ad operatori di tutte le ASL regionali rientrando pertanto nei Corsi Regionali Formazione Prisa.

La Formazione sul campo si è articolata in più incontri a cui hanno partecipato 20 operatori di Sian e Servizio Veterinario Area A-B-C con il mandato di produrre/aggiornare procedure condivise nell'ambito della sicurezza alimentare.

In particolare sull'intranet aziendale è stata creata una cartella condivisa "sicurezza alimentare" nella quale sono state inserite le procedure, modulistica documenti di interesse comune.

Gli audit interni effettuati sono stati i seguenti:

- 25/10/2013 Audit su settore trasversale "trasporto campioni"
- 20/12/2013 Audit sulla verifica della corretta esecuzione dell'attività ispettiva ante e post-mortem negli impianti di macellazione avicunicoli

In data 29/11/2013 il Servizio Veterinario Area A-B-C è stato oggetto di Audit da parte della AC Regionale. Tale Audit ha riguardato sia l'organizzazione generale delle tre Strutture Veterinarie (audit di sistema), sia il settore specifico relativo alla verifica dei controlli ufficiali in materia di benessere animale presso gli allevamenti, i macelli e nelle fasi di trasporto (Rapporto di Audit Regionale n.6/2013).

3. Predisporre almeno una procedura di attività integrata (SIAN, SVET); individuare almeno un settore di attività che venga gestito da servizi diversi da quello titolare della competenza; integrazione dei SIAN, SVET per attività di campionamento.

Nell'ambito del gruppo di lavoro precedentemente descritto sono state revisionate e/o prodotte

procedure comuni che sono state pubblicate, unitamente alla modulistica collegata, sul sito aziendale nella sezione Qualità.

Sono disponibili: "Gestione dei Controlli Ufficiali in imprese alimentari: procedura di Audit ", "Gestione delle NC (applicazione art. 54 del Reg. CE 882/2004)", "Gestione dei controlli ufficiali in imprese alimentari: Procedura di Ispezione".

Altre procedure sono in corso di revisione/stesura in particolare la procedura di campionamento microbiologico per altro ampliamente normata dal Protocollo Tecnico IZS Regione Piemonte, la Procedura di Allerta e la Procedura Gestione illeciti amministrativi.

Relativamente all'attività integrata si segnala l'esecuzione di Audit ed Ispezioni congiunte sulle tipologie d'impresa previste nel PAISA (piattaforme e distributori, grande distribuzione organizzata, centri cottura, gelaterie, produzione all'ingrosso). In particolare sono stati analizzati i seguenti aspetti: gestione resi e scaduti, gestione della qualità delle acque tecnologiche, gestione dei parassiti ittici, utilizzo dei MOCA (materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti).

La programmazione dei campioni è stata effettuata congiuntamente e nel caso delle paste farcite i campioni sono stati prelevati da entrambi i Servizi.

4. Organizzare incontri a livello locale sulla base di indirizzi regionali.

Nel corso del 2013 è stato formalmente presentato il piano delle attività integrate per la sicurezza alimentare in un incontro tra operatori dei servizi Sian e Veterinario e alcune associazioni di categoria (Ascom, Confesercenti, Ass.panificatori) con le quali peraltro sono attivi da anni rapporti di collaborazione.

Tra le attività di comunicazione rivolte alla popolazione generale od a specifici gruppi si segnalano inoltre:

- evento rivolto ai cacciatori del Comprensorio Alpino VC1 relativo al problema "cinghiali radioattivi" tenutosi a Varallo presso Casa Serena in data 13-03-2013; inoltre relativamente a questa tematica vi sono stati altri momenti di comunicazione attraverso la stampa locale;
- incontro formativo per le aziende produttrici di latte, tenutosi presso la Comunità Montana di Varallo in data 26.03.2013;
- incontro informativo rivolto agli allevatori ed al Corpo Forestale dello Stato, per l'applicazione pratica dell'anagrafe equina, tenutosi alla sede del Parco Lama del Sesia , Albano Verellese in data 13.05.2013;
- presentazione di due relazioni (settore caseario e settore carni) al Convegno "Microimpresa in Valsesia" tenutosi presso l'Istituto Alberghiero di Varallo in data 12.12.2013;
- partecipazione all'evento "Alimentazione nel grande anziano: piaceri e doveri per il mantenimento del benessere" svoltosi presso la Casa di Riposo Sant'Anna in Borgosesia il 12 giugno 2013;
- diffusione presso gli ambulatori vaccinali aziendali della locandina "Per una crescita sana: informazioni utili per genitori e bambini" nell'ambito del progetto Okkio alla Salute;
- apertura nel mese di luglio 2013 dello Sportello celiachia;
- segnalazione sul sito aziendale dei link del Ministero della Salute relativi a "Consigli alimentari" nell'ambito del comunicato: Estate 2013. Come combattere le ondate di calore;
- partecipazione del Centro Micologico alle mostre tenutesi a Santhià, Livorno Ferraris e Boccioleto , alla giornata divulgativa tenutasi per le Scuole a Santhià nel mese di ottobre e al Corso per raccoglitori tenutosi nei mesi di Gennaio e Febbraio.

5. Organizzare un evento formativo fruibile da operatori di tutte le ASL del territorio regionale.

Si rimanda all'evento residenziale regionale aperto agli operatori di tutte le ASL e descritto al punto 2.

6. Implementazione procedure e messa a regime del nodo allerta aziendale.

Nel corso del 2013 non è stata data attuazione al previsto cambiamento di sede dei servizi del Dipartimento di Prevenzione a seguito del quale si ipotizzava l'individuazione di un solo ufficio dedicato alla gestione allerta e comune a Sian e Servizio Veterinario.

Si è peraltro proceduto congiuntamente da parte di personale di entrambi i Servizi alla revisione della procedura di Gestione allerta adeguandola alle più recenti disposizioni regionali.

7. Prosecuzione dei controlli inerenti il rischio acqua le imprese alimentari e inizio di quelli inerenti le "casette dell'acqua".

Nel contesto della programmata vigilanza PAISA si è provveduto a puntualizzare gli aspetti dei piani di autocontrollo aziendali riguardanti le procedure di controllo della qualità dell'acqua tecnologica, fornendo agli OSA (operatore del settore alimentare) le indicazioni regionali circa le modalità di valutazione del rischio (scheda rischio acque inviata dalla regione a supporto del PRISA 2013).

Si sono inoltre controllate n°17 imprese alimentari dotate di approvvigionamento autonomo e per le quali gli esiti riscontrati erano favorevoli.

Nel piano di controllo degli acquedotti si è provveduto ad effettuare campionamenti presso le strutture denominate "casette dell'acqua" (n 3).Questi ultimi campionamenti sono iniziati nel novembre a seguito di inserimento dei dati OSA sul sistema informativo.

8. Attuazione dei programmi.

ATTIVITÀ NUTRIZIONALI

Durante il 2013, in continuità con il programma di attività 2011-2012, si sono proseguite le attività nelle principali aree di intervento: sorveglianza nutrizionale, ristorazione collettiva, educazione sanitaria, consulenza dietetico nutrizionale.

• SORVEGLIANZA NUTRIZIONALE

In Piemonte i SIAN oltre a garantire l'attuazione delle sorveglianze nazionali "Okkio alla salute" ed "HBSC" hanno attivato specifiche sorveglianze sui prodotti confezionati consumati in età evolutiva dai bambini e sulla qualità nutrizionale dei pasti offerti nella ristorazione collettiva con una particolare attenzione alle porzioni distribuite nella ristorazione scolastica.

Nel 2013, in coerenza con gli indirizzi regionali, si è implementato l'utilizzo delle informazioni che derivano dalle sorveglianze per definire priorità in ambito di programmazione di attività dei servizi e per obiettivi comunicativi nell'ambito di programmi informativi e formativi attivati per studenti, insegnanti e personale sanitario.

OKKIO ALLA SALUTE

Nel corso del 2013 si è provveduto, sulla base degli indirizzi e della reportistica fornita dal gruppo di coordinamento nazionale e regionale, alla stesura del report Okkio 2012 e ad effettuare le azioni di comunicazione a livello locale utilizzando format e strumenti condivisi. (<https://www.okkioallasalute.it>).

HBSC

Nel 2013 si è continuata l'azione di comunicazione utilizzando le informazioni e gli strumenti predisposti nell'ambito del programma HBSC (report regionale/locale HBSC 2008, Focus paper HBSC per la media advocacy, Open Mind). I report ed i materiali per la comunicazione sono stati resi disponibili ai Servizi interessati alle tematiche oggetto della sorveglianza. (<http://www.hbsc.unito.it/it/index.php/pubblicazioni/reportregionali.html>)

• EDUCAZIONE SANITARIA

Le attività di educazione sanitaria svolte dai SIAN sono principalmente rivolte alle scuole anche se sono presenti interventi educativi e formativi diretti ad altri target. Nel 2013 sono continuati gli interventi per il miglioramento della porzionatura degli alimenti nella ristorazione scolastica e per il miglioramento della qualità degli spuntini.

- **SORVEGLIANZA SUI PRODOTTI CONFEZIONATI CONSUMATI IN ETÀ EVOLUTIVA DURANTE GLI SPUNTINI**

Nel corso del 2013 si è aggiornata la banca dati sui prodotti confezionati consumati in età evolutiva ultimando il caricamento dei dati delle etichette raccolte nel 2012.

- **RISTORAZIONE COLLETTIVA**

VERIFICA MENU'

Rappresenta ormai un'attività ordinaria dei Servizi estesa a tutte le strutture mensa censite sul territorio.

- **VIGILANZA/MONITORAGGIO**

RISTORAZIONE SCOLASTICA

Nel 2013 si è continuata l'attività di vigilanza nelle ristorazioni scolastiche mediante sopralluoghi in almeno 41 strutture (previste almeno 20) utilizzando la scheda di "SORVEGLIANZA IGIENICO NUTRIZIONALE DELLE MENSE -Sezione A" già fornita dal Settore regionale competente nel biennio 2007-2008 e la scheda per la sorveglianza delle porzionature fornita con il programma 2011-2012.

RESIDENZE PER ANZIANI

Anche nella ristorazione assistenziale si è proseguita l'attività di vigilanza/monitoraggio ponendo attenzione anche alla capacità di gestione dei rischi nutrizionali presenti negli utenti di tali strutture compresa l'adozione di protocolli di monitoraggio dello stato nutrizionale.

Nel 2013 si è effettuata una vigilanza in 30 strutture (previste almeno 15) compilando la scheda di sorveglianza prevista nell'indagine 2009/10.

INTERVENTI DI PREVENZIONE IN SOGGETTI A RISCHIO

In questi anni sono stati realizzati interventi e strutturati programmi di prevenzione indirizzati a soggetti a rischio (sportelli nutrizionali, ambulatori di counselling individuali/di gruppo, percorsi integrati, ecc.). Si sono mantenute e consolidate tali attività migliorandone l'efficacia e l'appropriatezza.

Capitolo 5.

**PREVENZIONE DELLE MALATTIE TRASMISSIBILI E DELLE INFEZIONI
CORRELATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA**

Cap. 5. Prevenzione delle malattie trasmissibili e delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria

⇒ Prevenzione delle malattie infettive malattie infettive prevenibili con vaccino

Scheda di Programma regionale 2.4.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- *Sorveglianza*

Monitoraggio coperture vaccinali.

Sorveglianza sulle infezioni prevenibili da vaccino.

- *Adesione consapevole e superamento dell'obbligo*

Promozione delle vaccinazioni basata sull'invito attivo e sulla consapevole adesione da parte dei soggetti destinatari degli interventi.

- *Programmi coordinati regionali e superamento differenze territoriali*

Collaborazione del Referente Aziendale per le attività Vaccinali (RAV) con la Regione (Servizio Regionale di Riferimento – SeREMI).

Formalizzazione documento strategico regionale PpPv 2013-2015.

- *Comunicazione diretta e trasparente*

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Gabriele Bagnasco – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Virginia Silano - S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Elisabetta Repetto – S.S.D Gestione Consulenti familiari

Fulvia Milano – S.C. Laboratorio Analisi Chimico - Cliniche e Microbiologia

Silvio Borrè – S.C. Malattie infettive

Scipione Gatti – S.S. Prevenzione e Controllo Infezioni correlate all'assistenza - S.C. Direzione medica di presidio

Risorse e alleanze interne all'ASL

Distretto, attraverso l'azione dei MMG e PLS, con cui si svolgono incontri di aggiornamento; Reparti di Pediatria e Malattie Infettive per le segnalazioni e la collaborazione nell'offerta vaccinale, vaccinazione dei soggetti a rischio; Reparti di ostetricia, attraverso la proposta di vaccinazione alle donne rubeo-negative nel post-partum; Consulenti per incontri ai corsi pre-parto, post parto e specifici per temi e su richiesta; Laboratorio analisi

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Servizi sociali; biblioteche (azioni nati per leggere); Scuole

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

E' stato effettuato un costante monitoraggio delle coperture vaccinali attraverso l'uso del software dedicato ONVAC che però presenta ancora problemi gestionali tali da rallentarne la fruibilità.

La copertura vaccinale a 24 mesi per la componente Polio dell'esavalente nell'anno 2013 è risultata del 98%, come emerge nelle statistiche annuali.

- **Inchiesta epidemiologica nei casi di infezione batterica invasiva da meningococco, pneumococco, emofilo, morbillo e rosolia congenita.**

La sorveglianza delle infezioni prevenibili da vaccino procede regolarmente, ma registra una quota di sottonotifica già nota e di difficile superamento, mentre le infezioni segnalate direttamente dai laboratori analisi sono in aumento. Viene svolta l'indagine epidemiologica su tutte le malattie prevenibili da vaccino

E' stata effettuata l'inchiesta epidemiologica come indicato nei casi che si sono verificati: casi di morbillo e un caso di meningite pneumococcica.

Presso il Laboratorio Analisi e Microbiologia della ASL di Vercelli vengono eseguite, con metodiche sierologiche di riferimento, le indagini per l'infezione rubeolica (popolazione in generale e monitoraggi in gravidanza), con studio dell'avidità degli anticorpi IgG per datare un'eventuale infezione congenita. Gli screening sierologici per altre infezioni prevenibili da vaccino vengono eseguiti, grazie alla collaborazione sinergica, dalla S.C. di Microbiologia della AOU di Novara.

Sulla base delle indicazioni regionali, per le infezioni batteriche invasive viene rispettato il flusso informativo al Centro di Riferimento Regionale (SeREMI), con l'invio dei ceppi individuati al Laboratorio di Riferimento per approfondimenti diagnostici e sierotipizzazioni.

- **Convocazione attiva dei minori candidati alla vaccinazione.**

Convocazione attiva dei minori candidati alla vaccinazione con invio fino a 3 solleciti ai non rispondenti.

- **Invio fino a 3 solleciti ai non rispondenti.**
- **Verifica dello stato vaccinale del bambino in tutte le occasioni di contatto con le strutture sanitarie regionali e vaccinazione dei ritardatari o i non vaccinati.**
- **Applicazione della procedura di gestione dei casi di inadempienza.**

L'invito attivo per tutte le vaccinazioni prioritarie avviene secondo le indicazioni del PPPV; in più vengono attivati richiami anche in collaborazione con i PLS e le strutture di Pediatria Ospedaliera. Va segnalato un lieve ma costante aumento di dissenso totale alle vaccinazioni.

Viene applicata la procedura di gestione dei casi di inadempienza attraverso lettere, colloqui per giungere ad una decisione consapevole.

- **Formalizzazione di un RAV aziendale unico con delega alle funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività ed alla collaborazione con il SeREMI.**

Formalizzazione di un RAV aziendale unico con delega alle funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività ed alla collaborazione con il SeREMI, che coincide con il titolare della struttura Semplice "Coordinamento vaccinazioni e malattie infettive".

In numerose occasioni vi è stato un utile rapporto di collaborazione con SeREMI per la gestione di focolai di malattie infettive (v. TBC)

⇒ **Prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza**

Scheda di Programma regionale 2.5.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Miglioramento della rete ospedale-territorio
2. Implementazione delle misure di controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza
3. Antibioticoresistenze e coordinamento con territorio

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Scipione Gatti – S.S. Prev CIO - S.C. - Direzione medica di presidio

Emanuela Pastorelli - S.C. Direzione Medica di Presidio

Paolo Conti - Dipartimento Area Medica – S.C. Pneumologia Dispensario Antitubercolare

Riccardo Dosdegani - Dipartimento Area Chirurgica

Paolo Navalesi - Dipartimento Area Emergenza

Silvio Borrè – S.C. Malattie infettive

Fulvia Milano – S.C. Laboratorio Analisi Chimico Cliniche e Microbiologia

Giovanni Cotevino - S.S. Medico Competente

Silvia Bonetta - S.C. Farmacia Ospedaliera

Germano Giordano - S.S.D. Risk Management

Lidia Carnevale - S.S.Di.P.Sa. SITROP

Manuela Franchino - S.S. Prev CIO (ICI)

Cristina Siciliano - S.S. Prev CIO (ICI)

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Gruppo di lavoro regionale Infezioni Correlate all'Assistenza, SeREMI, Direzione Sanitarie delle ASL e ASO, Direzioni Mediche di Presidio Ospedaliero, CIO, Laboratorio Analisi e Microbiologia e Laboratorio di Microbiologia e virologia di riferimento regionale, Centro di Riferimento regionale per la Tubercolosi.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

È stato attuato il programma aziendale approvato dal CIO (Comitato Infezioni Ospedaliere) che ha coinvolto tutti i Dipartimenti, oggetto di deliberazione n. 286 DEL 28/02/2013. Nell'assegnazione degli obiettivi la Direzione Generale ha inserito gli indicatori oggetto del programma quali obiettivi per diverse Strutture.

Sono stati realizzati eventi formativi a cascata attraverso l'Integrazione fra la SS Prevenzione e Controllo delle Infezioni Ospedaliere e Territoriali, SS.CC. Direzione Medica di Presidio, Malattie Infettive e Laboratorio Analisi Microbiologia, ed SPP e il Risk Manager.

Sono proseguite le seguenti attività di sorveglianza:

- **Monitoraggio dei casi di enterite da clostridium difficile.**

– E' stato effettuato il monitoraggio dei casi di enterite da clostridium difficile al fine di valutarne

l'incidenza.

– Il Laboratorio di Microbiologia collabora con le strutture interessate per il monitoraggio delle enteriti da *C. difficile*, mediante l'attivazione di flow chart operative che recepiscono le ultime linee guida internazionali e quelle nazionali (SIMPIOS 2011). In tal senso è operativa una diagnostica per step sequenziali che prevede, in prima battuta la ricerca dell'antigene GDH ed in seconda battuta, a fronte di positività, la ricerca delle tossine A e B con metodica biomolecolare.

• **Prosecuzione della Sorveglianza delle Infezioni correlate al cateterismo vescicale, durata 12 mesi/anno.**

- Considerata la costante riduzione del tasso d'incidenza delle infezioni correlate al catetere vescicale, si è ritenuto utile proseguire col piano di sorveglianza nelle strutture maggiormente coinvolte in questa procedura.

- Il Laboratorio di Microbiologia ha continuato anche nel 2013 la sorveglianza attiva delle infezioni correlate al cateterismo vescicale. Vengono monitorati gli isolamenti batterici, con segnalazione in tempo reale dei microorganismi "alert" ai reparti coinvolti, all'infettivologo e al responsabile della S.S. Infezioni Ospedaliere, anche con reportistiche periodiche, per monitorare l'andamento delle resistenze batteriche nei germi maggiormente isolati (*E.coli* vs. chinoloni, *K.pneumoniae* con ridotta suscettibilità ai carbapenemi).

La possibilità di creare i report in PDF permette di inviare gli stessi via mail.

In tale ambito, si è posta particolare attenzione al miglioramento della fruibilità del dato microbiologico da parte dei Reparti, che possono visualizzare in tempo reale anche risultati parziali. Pur non essendoci un collegamento informatico con la Direzione Sanitaria e quindi con la S.S. Controllo delle Infezioni Ospedaliere, ogni condizione che presenti caratteristica di isolamento "alert" viene tempestivamente comunicata anche tramite referto cartaceo o PDF via intranet. Nell'ambito delle infezioni sistemiche batteriemiche e fungemiche si è ulteriormente ottimizzato un test per l'esecuzione diretta di identificazione ed antibiogramma da flacone positivo di emocoltura così da anticipare ai reparti, non solo il germe coinvolto nel processo infettivo, ma anche l'antibiogramma con le MIC. I criteri interpretativi utilizzati si riferiscono alle versioni più aggiornate (marzo 2013) EUCAST.

• **Prosecuzione della Sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico, durata 12 mesi/anno.**

- Considerato il risultato ottenuto dall'inizio della sorveglianza sia sul piano dei tassi d'incidenza sia sull'adesione delle Strutture coinvolte, si è stabilito di proseguire col piano di sorveglianza di questa procedura.

• **Sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico nei pazienti sottoposti a Interventi sul colon, durata 6 mesi/anno.**

- Adesione allo studio di sorveglianza proposto dalla Regione Piemonte che segue il protocollo HELICS/INF-OSS per la raccolta dati. I dati raccolti e registrati su database precostituito saranno elaborati a livello centrale. Il protocollo di studio ha previsto la rilevazione dell'applicazione del bundle sugli interventi chirurgici con delineazione delle infezioni osservate e delle relative misure preventive attuate.

• **Sorveglianza delle infezioni da Legionella spp.**

- E' consolidata la sorveglianza degli impianti idrici attraverso la ricerca microbiologica di Legionella spp. I campionamenti sono eseguiti semestralmente e inviati per l'esecuzione degli esami colturali all'ARPA. Si è monitorata, altresì, l'eventuale insorgenza di polmonite da Legionella insorta in ospedale nel corso dell'anno 2013 senza riscontrare di casi.

• **Sorveglianza dell'incidenza di batteriemie correlate a CVC presso la SC Rianimazione di Vercelli – Progetto Nazionale coordinato dal gruppo Gi.Vi.Ti**

– Progetto Margherita presso la SC Rianimazione di Vercelli – Progetto Nazionale coordinato dal gruppo Gi.Vi.Ti

- **Sorveglianza dell'incidenza di incidenti percutanei e mucocutanei negli operatori sanitari**

– E' stata effettuata la Sorveglianza degli incidenti occupazionali (progetto SIOPI SIROH) – progetto regionale.

- **Sorveglianza continuativa delle Antibioticoresistenze**

- **Sorveglianza sulla Frequenza di Enterobatteri resistenti a carbapenemi**

- **Studio di prevalenza su infezioni correlate all'assistenza in strutture residenziali anziani**

Gli studi epidemiologici sono attualmente nella fase conclusiva di raccolta dati ed inserimento negli appositi software, dopo l'elaborazione i risultati saranno valutati dal CIO aziendale e successivamente inviati alla Commissione Regionale presso la Direzione Sanità – Settore Promozione della Salute come da prassi consolidata.

È stata inoltre attuata la partecipazione ai progetti riportati di seguito, di cui alla data odierna non sono ancora pervenuti i risultati:

- Partecipazione allo "Studio Europeo di Prevalenza Puntuale sulle Infezioni Correlate all'Assistenza e Uso degli Antibiotici nelle Strutture Residenziali" attraverso la raccolta dati in due RSA del territorio dell'ASL VC.
- Partecipazione al Studio prospettico di coorte appaiato per stimare la mortalità attribuibile a *Klebsiella pneumoniae* resistente ai carbapenemi (KPRC) in un campione di ospedali italiani

- **Studio sull'applicazione della profilassi antibiotica perioperatoria.**

- **Esperienza di Antibiotico-Stewardship.**

Sono state attuate le seguenti attività di controllo:

- Revisione Procedura Generale: Profilassi antibiotica perioperatoria. È stata effettuata una completa revisione della procedura coinvolgendo specialità chirurgiche ed interventi che in precedenza non erano stati inseriti, al fine di rendere più puntuale il documento in essere.
- Revisione Procedura operativa "La Sterilizzazione" (Revisione delle Procedure esistenti presso l'ASL). Sono stati sviluppati percorsi metodologici rivolti al miglioramento della qualità delle prestazioni erogate. Dalla conoscenza della situazione attuale il gruppo di lavoro ha definito strategie per il superamento delle criticità rilevate addivenendo alla redazione di un documento comune e condiviso.
- Procedura aziendale per l'inserimento e la gestione del Catetere Venoso Centrale e catetere venoso periferico e la Prevenzione delle infezioni correlate" (Revisione delle Procedure esistenti). Si è ritenuto necessario offrire, attraverso il lavoro di un gruppo multidisciplinare, uno strumento tecnico motivo di aggiornamento e di guida metodologica. La procedura di cateterizzazione vascolare, in relazione alle modifiche delle metodiche e dei dispositivi utilizzati, necessita di periodiche revisioni per essere adattata alle diverse necessità, ed accolta in tutte le sue applicazioni.

- **Evento formativo "Il rischio tubercolosi" – 3 edizioni**

- **Evento formativo "Antibiotico Stewardship: le Strategie Fondamentali per la messa in Atto di una Politica degli Antibiotici" – 3 edizioni**

Sono stati attuati i progetti formativi di seguito elencati:

- Antibiotico Steward-ship: le strategie fondamentali per la messa in atto di una politica degli antibiotici. Sono state svolte 2 edizioni.
- Il rischio tubercolosi: con l'obiettivo di ottimizzare conoscenze e le competenze nella gestione del rischio tubercolosi con particolare riguardo all'utilizzo di adeguate misure di protezione. Sono state svolte 3 edizioni.

⇒ Prevenzione delle malattie infettive per le quali non vi è disponibilità di vaccinazioni

Scheda di Programma regionale 2.6.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- 1) Sorveglianza
- 2) TB
- 3) Legionellosi
- 4) MST-HIV
- 5) Antibioticoresistenze
- 6) Malattie da importazione

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Silvio Borrè – S.C. Malattie infettive

Fulvia Milano – S.C. Laboratorio Analisi Chimico – Cliniche e Microbiologia

Scipione Gatti – S.C. Direzione medica di presidio/S.S. Prev CIO

Paolo Conti – S.C. Pneumologia

Gabriele Bagnasco – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Virginia Silano - S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Risorse e alleanze interne all'ASL

Reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Pediatria, Laboratorio analisi Dipartimento di Prevenzione (servizi medici e veterinari),

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Scuole, Case di riposo, SeREMI, Centro di Riferimento per la Tubercolosi,

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

• Sorveglianza

Mantenimento degli standard attuali delle attività di sorveglianza SIMI secondo i tempi ed i modi previsti

informatizzazione o aggiornamento di alcune sorveglianze speciali:

- Informatizzazione della sorveglianza delle CPE con incontri preparatori fra SISP, Laboratorio analisi e Direzione Medica di presidio, e organizzazione accesso al sistema da parte della Direzione Medica.

- Aggiornamento modalità sorveglianza casi di Malaria.

- Il Laboratorio di Microbiologia si pone come osservatorio privilegiato per sorvegliare e monitorare sia gli isoalmenti batterici, fungini e protozoari, sia il loro profilo di chemiosensibilità.

Grazie a questo monitoraggio attivo vengono tempestivamente evidenziati e segnalati isolamenti "alert" che inducono a sospettare una condizione epidemica o iper endemica e a darne tempestiva comunicazione al CIO, per quanto attiene la problematica ospedaliera e al SIPS per le problematiche attinenti il territorio. Alle segnalazioni fatte singolarmente segue poi una reportistica (profili germi sentinella ed antibiotici), che consente una valutazione degli ecosistemi locali.

- **TB**

- Mantenimento degli standard diagnostici attuali per cui le colture eseguite/casi di TB respiratoria sono >90%
- Nell'ambito della gestione dell'infezione tubercolare, il Laboratorio di Microbiologia gestisce nel suo complesso la diagnostica delle micobatteriosi, fino all'allestimento dei test di chemiosensibilità di 1° livello e all'identificazione di specie con tipizzazione biomolecolare. Ha pertanto concorso alla stesura della procedura (fase pre-analitica ed analitica) per la prevenzione ed il controllo della tubercolosi umana.
- Vedasi anche "Scheda di programma regionale" 2.5.1

- **Legionellosi**

- Formazione degli operatori sulle metodologie di campionamento ambientale
- Per quanto attiene l'infezione da Legionella, il Laboratorio di Microbiologia è in grado di assolvere a tutte le esigenze diagnostiche, con la ricerca di Ag urinario con metodica immunocromatografica, indagini colturali su materiale proveniente dalle basse vie respiratorie e con l'indagini sierologica (valenza retrospettiva in quanto si valuta nel tempo una sieroconversione)
- Vedasi anche "Scheda di programma regionale" 2.5.1

- **MST-HIV**

- Prosecuzione dell'attività dell'Ambulatorio delle Malattie Infettive all'interno della rete regionale dei Centri accreditati per MST e HIV. Rispettati i flussi informativi verso la regione.
- Per le MST, dal Laboratorio di Microbiologia, vengono eseguite tutte le indagini colturali atte ad intercettare tutti i principali agenti delle infezioni trasmissibili per via sessuale

- **Antibioticoresistenze**

- L'approccio al problema dell'antibiotico resistenza e dei suoi trend è multidisciplinare.

Il Laboratorio di Microbiologia provvede alla mappatura dei profili degli "alert organism" già oggetto di sorveglianza epidemiologica negli scorsi anni, andando ad evidenziare quelli di più recente segnalazione, quali gli enterobatteri (soprattutto *K. pneumoniae*) produttori di carbapenemasi, metallo-betalattamasi e degli isolamenti clonali di ceppi ESBL produttori con perdita di porine di membrana.

Per questi ceppi, segnalati in tempo reale al reparto, infettivologo e al Responsabile S.S. Infezioni Ospedaliere, vengono allestiti test di conferma fenotipica per la definizione dei meccanismi alla base della perdita di sensibilità ai carbapenemi e si stanno allestendo test "in vitro" per lo studio di sinergismi farmacologici nel caso dell'isolamento di ceppi batterici MDR. I test fenotipici dei ceppi di enterobatteri produttori di carbapenemasi recepiscono gli ultimi indirizzi forniti dal comitato scientifico CoSA e consentono di discriminare ceppi KPC, MBL e produttori di OXA, fornendo in tal senso dati aggiornati sia alla Regione che all'ISS.

- Vedasi anche "Scheda di programma regionale" 2.5.1

- **Malattie da importazione**

Partecipazione di operatori al corso di formazione regionale per l'aggiornamento sulla terapia antimalarica.

Capitolo 6.

PREVENZIONE DEI RISCHI IN AMBIENTI DI VITA

Cap. 6. *Prevenzione dei rischi in ambienti di vita*

⇒ **Prevenzione dei rischi in ambienti di vita**

Scheda di Programma regionale 2.7.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- Gestione delle informazioni e delle conoscenze sui profili di rischio della popolazione da inquinanti presenti nell'ambiente inclusi quelli inerenti i contaminati alimentari.
- Proseguimento nella costruzione di sistemi informativi ambientali e sanitari integrati
- Piano di attività di biomonitoraggio sugli animali o loro produzioni
- Piano di attività di biomonitoraggio sulle matrici alimentari nelle aree a contaminazione nota
- Sviluppo metodologico delle Valutazioni di Impatto sulla Salute (VIS) e di risk assessment in campo ambientale-sanitario
- Controllo rischi connessi con l'impiego di prodotti non sicuri, sostanze chimiche e agenti fisici in particolari ambiti della vita quotidiana
- Attuazione di quanto previsto dalle indicazioni regionali sul problema "Amianto"
- Identificare, ristrutturare o eliminare le pratiche inefficaci o inappropriate

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Gabriele Bagnasco - S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Onesimo Vicari – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Francesco Cussotto – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Marco Montafia – S.C. Servizio Veterinario Aree C

Luisa Michela Olmo – S.C. Servizio Igiene degli alimenti e nutrizione – Dipartimento di Prevenzione

Risorse e alleanze interne all'ASL

S.C. SPRESAL, Servizio Affari generali

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

ARPA dip. Vercelli, Provincia di Vercelli - Settore tutela ambientale, Amministrazioni Comunali, Provincia, Comprensorio alpino VC, IZS, ISS, Settore Prevenzione e Veterinaria regionale, Provincia, Comuni, Servizi Veterinari di altre Asl.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

- **Individuazione di un referente RAPEX all'interno del SISP al fine di rispondere in modo più efficiente ad allerte relative alla presenza di rischio chimico/biologico**

E' stato individuato, come previsto, il referente RAPEX all'interno del SISP.

E' stato effettuato il primo sopralluogo con la commissione regionale REACH presso un'azienda chimica.

- **Attività di vigilanza sul territorio**

E' stata svolta la consueta attività di vigilanza sulle attività soggette al rispetto della normativa igienico-sanitaria. Questo ha comportato sia l'esame della documentazione tecnica in sede preventiva che l'esecuzione dei sopralluoghi e dei controlli tecnici presso gli esercizi e la strutture interessate.

- Piscine: sono stati eseguiti n. 60 controlli
- Strutture ricettive: 25 controlli
- Ambulatori medici/fisioterapisti/centri benessere: 15 controlli
- Locali formazione: 3 controlli
- Sedi associazioni trasporto infermi: 1 controllo

Inoltre sono stati eseguiti i sopralluoghi richiesti per il controllo delle condizioni di salubrit :

- Abitazioni: 74 controlli
- Ambiente esterno: 71 controlli

Sono stati effettuati i controlli programmati, anche sulla base delle indicazioni regionali, nei confronti di particolari attivit  comportanti specifici rischi per la salute degli utenti:

- Centri estetici: 3 controlli
- Acconciatori: 5 controlli
- Attivit  tatuaggio-piercing: 5 controlli

Nell'ambito della vigilanza sui centri abbronzanti, in collaborazione con ARPA, sono stati eseguiti controlli sulla rispondenza alle norme delle apparecchiature a raggi UV presso 2 centri estetici.

Per quanto riguarda invece la vigilanza sui cosmetici si   proceduto da un lato al periodico controllo di alcune ditte di produzione o commercializzazione (2), e dall'altro al campionamento di 5 prodotti presso rivenditori presenti nel territorio. Quest'ultima attivit  ha portato al riscontro di prodotti non conformi con conseguente comunicazione di reato ai sensi di legge.

- **Collaborazione alle attivit  di sorveglianza dell'inquinamento ambientale da Diossine condotta dal Servizio Veterinario e da ARPA nel territorio di Carisio.**

La sorveglianza dell'inquinamento ambientale da Diossine condotta dal Servizio Veterinario e da ARPA nel territorio di Carisio   stata inserita nel Piano Nazionale di Monitoraggio SIN Attivit  Regionali Integrative, approvato con apposito atto deliberativo della Giunta Regionale 77-5199 del 28 dicembre 2012 (Piano SIN 2013), che ha previsto l'attuazione di un piano regionale di controllo su matrici alimentari di origine animale (in particolare latte e uova) con l'obiettivo di descrivere eventuali variazioni di carattere ed ampiezza geografica del fenomeno. Il Servizio Veterinario ha eseguito i 10 prelievi assegnati, effettuando 11 ispezioni nei luoghi di produzione. I risultati hanno confermato i dati gi  acquisiti in precedenza, con alcune piccole variazioni nella proximit  del sito di emissione dei contaminanti.

- **Piano "cinghiali radioattivi" a cura del Servizio Veterinario, consistente nel prelievo di campioni in funzione dei capi abbattuti nell'area pi  a rischio e nelle restanti zone.**

A marzo 2013   emerso, avendo sin da subito una notevole risonanza mediatica a livello nazionale, il caso dei "cinghiali radioattivi della Valsesia", a seguito del riscontro su matrici di capi cacciati

nell'autunno 2012 di valori anche molto elevati di Cesio 137. Ciò ha comportato per il Servizio Veterinario (Area C e Area B) un notevole impegno di risorse umane, sia per l'interpretazione del fenomeno e per la gestione dei problemi conseguenti, sia per l'avvio di piani di campionamento straordinari sugli ungulati cacciati. Esami radiometrici: rispetto ai 200 prelievi programmati in primavera si è avuta l'esigenza di effettuare un maggior filtro ai fini della sicurezza alimentare, sottoponendo ad analisi, in modo sistematico, la quasi totalità dei cinghiali abbattuti nelle aree ritenute a maggior rischio, quasi raddoppiando il numero dei prelievi (n° 343 prelievi da ungulati selvatici). Ciò ha consentito, oltre che di escludere dal consumo le carni contaminate a livelli superiori ai limiti normativi, di costruire una mappa delle aree di provenienza degli animali, differenziando le zone in base ai livelli di radiocontaminazione dei capi. Si è inoltre collaborato nella predisposizione e nella attuazione di due Piani straordinari per il monitoraggio della radiocontaminazione ambientale:

Piano straordinario ARPA Piemonte che ha consentito di aggiornare con molta precisione la "Mappa di attività del Cs 137 al suolo" del Piemonte;

Piano regionale di monitoraggio radionuclidi in carni di cinghiale 2013-2014 definito dall'Assessorato Sanità regionale con nota prot. 24249/DB 2017 del 22/10/2013 allo scopo di aggiornare, sulla base dei risultati ottenuti, la mappatura delle zone a rischio di radiocontaminazione, di fornire una efficace comunicazione del rischio alla cittadinanza (rivolta sia ai residenti che ai turisti/cacciatori/raccoglitori di funghi), anche al fine di prevenire il potenziale rischio sanitario derivante dal consumo di alimenti contaminati e di evitare la commercializzazione di alimenti con tenori superiori ai limiti di legge.

Per entrambi i piani il Servizio veterinario ha pienamente assolto ai compiti assegnati, con esecuzione dei prelievi, anche in aree montane impervie, e con iniziative informative e formative, riprese anche dalla Regione e divulgate alle AASSLL interessate.

- **Esame dei casi relativi a emissioni in atmosfera, AIA, IPPC.**

Per quanto riguarda le problematiche relative ai rischi ambientali il SISP ha svolto un'intensa attività di valutazione dei procedimenti autorizzativi partecipando alle conferenze di servizi indette dalle varie amministrazioni locali.

Nel corso del 2013 si è partecipato a:

- n. 51 conferenze riguardanti autorizzazioni per emissioni in atmosfera
- n. 8 conferenze riguardanti bonifiche o autorizzazioni per impianti di trattamento rifiuti
- n. 6 conferenze per rilascio/rinnovo AIA
- n. 6 conferenze per procedure di VIA/VAS.

- **Rischio Amianto: prosecuzione del rapporto di collaborazione con ARPA per rispondere in modo efficace alle segnalazioni pervenute e dare le opportune indicazioni ai Comuni.**

In relazione alla protezione della popolazione dal rischio Amianto è stata implementata l'attività di valutazione dell'esposizione, in applicazione della normativa regionale relativa alla procedura di rimozione delle coperture in fibro-cemento. In collaborazione col dipartimento provinciale di ARPA sono state valutate situazioni che hanno portato alle conseguenti prescrizioni di rimozione o di controllo dei manufatti.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti n. 5 sopralluoghi finalizzati al rispettivo calcolo dell'indice di esposizione.

- **Partecipazione a commissioni/conferenze di servizio, tavoli tecnici relativi a procedure autorizzative ambientali a supporto di Comuni o Provincia**
- **Sviluppo di criteri per la valutazione anche sotto il profilo della normativa veterinaria per i SOA (Sottoprodotti Or. An.) impiegati nei biodigestori per produzione di energia verde.**

La partecipazione a commissioni/conferenze di servizio, tavoli tecnici relativi a procedure autorizzative ambientali a supporto di Comuni o Provincia ha prevalentemente riguardato, per il Servizio Veterinario, insediamenti destinati alla produzione di energia attraverso la digestione anaerobica

(biodigestori) di reflui zootecnici (SOA per la normativa veterinaria) e biomasse vegetali.

L'approccio a questa materia è relativamente recente e sta richiedendo un forte impegno per una corretta applicazione della normativa veterinaria, che deve trovare un'integrazione con quella, più consolidata, di carattere ambientale. Forte dell'esperienza acquisita, il Servizio ha definito una serie di parametri standard che devono essere assicurati dai progettisti, ma l'iter di ogni singolo procedimento resta estremamente lungo ed impegnativo per i componenti delle conferenze dei servizi.

Il SISP ha dato il proprio sostanziale contributo ai lavori delle Commissioni aziendali di vigilanza sulle strutture sanitarie e sulle strutture socio-assistenziali, partecipando a:

- n. 150 esami progetto/sopralluoghi
- n. 17 sedute

I lavori delle diverse Commissioni di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo hanno comportato la partecipazione a 45 sedute.

- **Partecipazione, secondo le rispettive mansioni e incarichi, ai corsi di formazione organizzati a livello regionale.**

Il personale tecnico del SISP ha partecipato ai corsi di formazione organizzati a livello regionale, in particolare :

- "Il controllo delle apparecchiature elettromeccaniche nelle attività di estetica"
- "La nuova disciplina introdotta dal DPR 16072010"
- "Dal Benessere animale al benessere dell'operatore"
- "il ruolo dei servizi di igiene e sanità pubblica nel controllo della legionellosi"

Capitolo 7.

PREVENZIONE DEI RISCHI IN AMBIENTI DI LAVORO

Cap. 7. *Prevenzione dei rischi in ambienti di lavoro*

⇒ **Prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro**

Scheda di Programma regionale 2.2.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Obiettivi specifici:

1. Azioni mirate di vigilanza nel settore edile e nelle aziende agricole.
2. Gestione tempestiva degli eventi infortunistici gravi e mortali in coordinamento con il sistema 118.
3. Attività di formazione, assistenza, promozione della salute in collaborazione con le parti sociali.

Azioni strategiche/risultati attesi:

1. Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sugli infortuni, fin qui raggiunti.
2. Applicazione del protocollo di intervento concordato con la Procura Generale della Repubblica al fine di migliorare l'efficacia delle inchieste infortuni.
3. Utilizzo della scheda di rilevazione delle attività di vigilanza in edilizia.
 4. Utilizzo della "scheda di sopralluogo aziende agricole".
4. Utilizzo sperimentale dell'applicativo "SPreSAL Web" relativo al sistema informativo regionale.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro

Laura Fidanza – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Silvia M.T. Durante – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Antonino Nebbia – S.C. SPreSAL Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Flavio Bertone – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Mauro Ardizzone – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Alessandro Azzalin – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Luigia Calderaro – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Fabio Colombi – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Francesco Leone - S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Renzo Colombo – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Laura Traversini – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Biagio De Sio – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Maria Moccia – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Risorse e alleanze interne all'ASL

Pronto Soccorso Ospedali di Vercelli e Borgosesia, Dipartimento Emergenze 118

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Lo S.Pre.S.A.L. collabora con: Procura di Vercelli, Procura di Biella, Procura di Novara, Prefettura di Vercelli, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Direzione Territoriale del Lavoro, Provincia di Vercelli, Arpa di Vercelli e di Grugliasco.

Il Servizio, al fine di una corretta e mirata procedura di vigilanza, programmazione delle attività, formazione e informazione, si relaziona con: testimonianze di lavoratori, RSPP, RLS, Datori di lavoro, Associazioni di Categoria, Medici Competenti. OO.SS.. INAIL, INPS e gli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

1. Assunzione del piano regionale edilizia 2013, con particolare riferimento alle azioni volte alla riduzione del fenomeno infortunistico

Sono stati ispezionati 112 cantieri, così come previsto dalla programmazione Regionale, di cui 32 congiuntamente con la Direzione Territoriale del Lavoro. 52 cantieri sono risultati positivi. Il numero maggiore di violazioni riscontrate ha riguardato il Titolo IV capo 1 del D. Lgs 81/08 che ha coinvolto 27 cantieri, violazioni per caduta dall'alto in 38 cantieri, 2 cantieri con violazioni per elettrocuzioni, 5 cantieri con violazioni per caduta di materiali dall'alto.

I soggetti controllati nei cantieri ispezionati hanno riguardato le figure di 49 Committenti e/o Responsabili dei lavori, 81 Coordinatori per la Sicurezza, 153 Imprese e 45 Lavoratori Autonomi. Sono stati redatti 58 verbali con prescrizioni a Imprese, 6 a Committenti e/o Responsabili dei lavori, 19 Coordinatori per la Sicurezza e 6 a Lavoratori Autonomi. Il protocollo di sorveglianza Sanitaria e/o le cartelle sanitarie sono state controllate in 29 Aziende. I punti di prescrizione totali nei cantieri ispezionati per tipo di rischio sono stati 111, 97 con ottemperanza in cantiere.

Per maggiore chiarezza di lettura si allegano le schede Regionali e Nazionali per la registrazione dei dati di attività degli S.Pre.S.A.L. nonché il protocollo per la composizione di dette schede.

2. Assunzione del piano regionale agricoltura 2013, con particolare riferimento alle azioni volte alla riduzione del fenomeno infortunistico

Questo Servizio ha ispezionato n. 17 Aziende Agricole e 1 Azienda di Commercio, secondo programmazione Regionale. I referenti del Progetto Agricoltura hanno partecipato il giorno 11/6/2013 ad un Convegno ad Alba (CN) in merito all'attività del Piano Regionale Prevenzione Agricoltura e Selvicoltura e il giorno 13/11/2013 a Torino ad un Convegno indetto dall'INAIL relativo all'andamento antinfortunistico nel Comparto Agricoltura. Inoltre si è provveduto alla divulgazione alle Associazioni di Categoria del settore di raccomandazioni sulle procedure di adeguamento delle macchine agricole. In particolare la consegna di materiale formativo/informativo ha coinvolto la Provincia di Vercelli, l'Istituto Sperimentale per la Cerealcoltura, l'Istituto Tecnico Agrario G. Ferraris di Vercelli, l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia, l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, il Consorzio di Bonifica della Baraggia e tutte le Associazioni di Categoria presenti sul territorio.

3. Attività di Vigilanza

Il Servizio ha effettuato interventi di Vigilanza in 433 Aziende con dipendenti e Lavoratori Autonomi avendo come mandato regionale il numero di 427. Sono stati impartiti 175 punti di prescrizione di cui con ottemperanza (ammissioni al pagamento) 158, per un importo totale di sanzioni di € 222.503,00. Per maggiore chiarezza di lettura si allegano le schede Regionali e Nazionali per la registrazione dei dati di attività degli S.Pre.S.A.L. nonché il protocollo per la composizione di dette schede.

4. Sicurezza degli Edifici Scolastici

E' proseguita per il 2013 l'attività di verifica della sicurezza degli Edifici Scolastici, secondo il

mandato della Procura di Vercelli. Sono state inviate ai Dirigenti Scolastici, ai Comuni e alla Provincia ulteriori comunicazioni atte a programmare, per il 2014, i sopralluoghi necessari per la valutazione. In merito all'obiettivo di mandato del Direttore Generale, relativo al censimento dell'amianto, è stato possibile incrementare il flusso di informazioni alla Regione per quanto riguarda la presenza di manufatti contenenti amianto nelle Scuole Materne, Elementari e Superiori di I e II grado. In particolare si è evidenziato che nessuna Scuola Materna su 37 detiene materiale contenente amianto. In 5 Scuole Elementari su 44, 2 Scuole Superiori di I grado su 25 e 9 Scuole Superiori di II grado su 17 i Dirigenti Scolastici hanno affermato di detenere materiale contenente amianto.

5. Regolamento REACH-CLP

REACH è l'acronimo di Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals. Si tratta del regolamento CE n. 1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche e l'istituzione dell'Agenzia Europea per le sostanze chimiche. Il regolamento prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nella Comunità in quantità maggiori di una tonnellata per anno. Il Referente nominato da questo Servizio ha partecipato alle attività del team ispettivo secondo quanto individuato dalla Direzione Sanità della Regione in quanto Autorità Competente.

6. O.P.V.

Organismi Provinciali per l'attuazione dei Piani Operativi di Vigilanza. L'Ufficio Operativo, così come descritto da D.P.C.M. 21/12/2007 relativo al Coordinamento delle Attività di Vigilanza in materia di Igiene e Sicurezza sul Lavoro, pianifica il coordinamento delle rispettive attività individuando le priorità a livello territoriale e definisce i Piani Operativi Territoriali di Vigilanza nel rispetto delle indicazioni del Comitato Regionale di Coordinamento (CRC). In data 09/04/2013 e 09/12/2013 il Servizio ha convocato l'O.P.V.. Non sono state riscontrate problematiche particolari nella gestione della collaborazione degli Enti facenti parte.

7. Infortuni mortali e gravissimi

Nel corso dell'anno 2013 è proseguita l'attività del Referente ASL VC per la Sorveglianza Regionale sugli infortuni mortali (coordinamento ASL AL). Quest'anno sono accaduti n. 2 infortuni mortali.

Il Servizio partecipa tramite il suo referente al Progetto "Storie di Infortuni...Raccontami una storia". Si tratta di un Laboratorio sull'utilizzo della narrazione nella Prevenzione e Promozione della Salute e della Sicurezza negli Ambienti di Lavoro. Questa collaborazione, gestita da DORS, Centro di Documentazione per la Promozione della Salute Regione Piemonte, ha portato alla pubblicazione nella Sezione "Storie di Infortunio" del sito www.dors.it del racconto "Fermi ragazzi...ci penso io" elaborata dal referente e da alcuni Tecnici dello Scrivente Servizio per divulgare, con maggiore efficacia, l'evento infortunistico e le raccomandazioni per la Prevenzione.

8. Piani Amianto

Nel 2013 sono pervenuti allo scrivente Servizio, e sono stati valutati, n. 318 piani di rimozione amianto

9. Notifiche ex art. 67 D.L.vo 81/08 e Deroghe per l'utilizzo di locali interrati/seminterrati e di locali con altezza inferiore ai parametri stabiliti dalla normativa ex art. 65 D.L.vo 81/08

Nel corso del 2013 sono giunte e sono state valutate n. 6 notifiche ex art. 67 D.Lgs 81/08 e n. 2 richieste di deroghe ex art 65 D.Lgs 81/08.

⇒ **Prevenzione delle malattie professionali**

Scheda di Programma regionale 2.2.2.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Mantenimento degli standard di attività di inchiesta sulle malattie professionali fin qui raggiunti.
2. Implementazione dei protocolli di intervento concordati con la Procura della Repubblica per migliorare l'efficacia degli interventi.
3. Utilizzo sperimentale dell'applicativo "SPreSAL Web" relativo al sistema informativo regionale.
4. Utilizzo dei dati informativi disponibili attraverso i registri cancerogeni per la pianificazione di interventi mirati.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro

Laura Fidanza – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Silvia M.T. Durante – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Antonino Nebbia – S.C. SPreSAL Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Flavio Bertone – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Mauro Ardizzone – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Alessandro Azzalin – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Luigia Calderaro – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Fabio Colombi – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Francesco Leone – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Renzo Colombo – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Laura Traversini – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Biagio De Sio – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Maria Moccia – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Risorse e alleanze interne all'ASL

Dipartimento di Prevenzione, Medici Competenti, Medici di Base, Medici Specialisti,

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, RLS, RSPP, INAIL.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

Attivazione di iniziative mirate alla riduzione della sottonotifica di malattia professionale con particolare riferimento alle patologie tumorali e altre patologie emergenti (es. patologie muscoloscheletriche).

Anche quest'anno il Servizio ha proseguito con l'implementazione di un archivio informatizzato

dei registri dei cancerogeni.

E' proseguita la collaborazione con gli Osservatori Regionali in merito ai tumori naso-sinusali e ai mesoteliomi.

Per quanto riguarda le patologie emergenti, questo Servizio ha attuato durante l'anno una verifica su 10 strutture Socio-Sanitarie in merito al rischio movimentazione manuale dei pazienti.

Quest'anno sono giunte al Servizio 102 denunce di sospetta Malattia Professionale. Come di consueto si è provveduto all'invio delle relazioni conclusive alle Procure competenti, secondo le procedure stabilite.

Capitolo 8.

PREVENZIONE EVENTI INFORTUNISTICI IN AMBITO DOMESTICO

Cap. 8. **Prevenzione eventi infortunistici in ambito domestico**

Prevenzione degli incidenti domestici

Scheda di Programma regionale 2.3.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

1. Monitoraggio degli accessi al PS degli Ospedali della Regione

Raccolta ed elaborazione dei dati di PS da parte del Centro Regionale di riferimento, confronto con gli anni precedenti

2. Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sui temi della sicurezza in casa

Attivare incontri con insegnanti

3. Informazione alla popolazione nelle occasioni opportune

Individuare le occasioni opportune in cui distribuire materiale, rafforzare i contatti con gli operatori e i PLS anche con periodici messaggi e_mail

4. Questionario auto compilato per l'auto-valutazione dei rischi delle abitazioni

Il gruppo di lavoro regionale lavorerà sulla stesura di un questionario per la rilevazione dei rischi presenti in casa; il questionario verrà validato su un campione di popolazione.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Onesimo VICARI – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica – referente aziendale Incidenti domestici

Gabriele BAGNASCO – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Virginia SILANO – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Raffaella SCACCIONI – RePes aziendale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Antonella BARALE – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Francesco CUSSOTTO – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Alberto RUSSO – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Risorse e alleanze interne all'ASL:

Dipartimento di Prevenzione, RePes aziendale, S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione, S.S.D. Gestione Consultori, S.C. Pediatria - P.O. Sant'Andrea di Vercelli e S.S. Pietro e Paolo di Borgosesia

Risorse e alleanze esterne all'ASL:

Centro Regionale di riferimento presso ASL TO1, Scuole dell'Infanzia

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

- **Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sui temi della sicurezza in casa:**

Implementazione progetto "Affy-Fiutapericoli" - progetto CCM rivolto ai bambini frequentanti le scuole d'infanzia. Gli insegnanti (n.90) delle Scuole dell'Infanzia (n.36) che avevano partecipato alla formazione organizzata nel corso del 2012 e a cui era stato fornito il Kit con il materiale per avviare il progetto sono stati invitati ad un incontro di monitoraggio dell'attività svolta nell'A.S. 2012/13.

Per facilitare la partecipazione dei docenti si sono organizzati due incontri: a Vercelli il 13.06.2013 e a Borgosesia il 17.06.2013. Hanno partecipato n. 21 insegnanti a Vercelli e n. 5 insegnanti a Borgosesia; i docenti che non hanno potuto partecipare hanno comunque inviato la scheda di monitoraggio. Nonostante fossero stati invitati tutti i docenti formati, la presenza degli insegnanti non è stata molto alta, ma ha partecipato un insegnante referente di ogni scuola, inoltre alcuni insegnanti avevano già partecipato al precedente monitoraggio del novembre 2012.

Rilevazione dell'attività attraverso la scheda di monitoraggio. Sono state raccolte n. 26 schede di monitoraggio dalle scuole del Distretto di Vercelli-Santhià e n. 8 dalle scuole del Distretto di Gattinara-Borgosesia.

Non sono stati richiesti altri Kit di attività.

Analisi dei risultati dell'attività 2012/13. Il gruppo di lavoro ha rilevato che la partecipazione all'incontro di monitoraggio con conseguente consegna delle schede è stata maggiore nel Distretto di Vercelli piuttosto che a Borgosesia perchè le insegnanti della Valsesia avevano già attivato il progetto nel precedente anno scolastico 2011/12 e avevano partecipato al monitoraggio di quell'anno.

Dagli incontri e dalle schede di monitoraggio emerge come l'attività è stata gradita dai bambini e dagli insegnanti; alcune scuole hanno scelto Affy-Fiutapericoli come progetto di promozione della salute principale attorno a cui far ruotare, sfruttando il personaggio di Affy, anche altre attività come l'educazione stradale o le indicazioni per una corretta alimentazione. Spesso, insieme alla scheda di monitoraggio, le insegnanti hanno consegnato racconti scritti insieme ai bambini corredati delle fotografie che testimoniavano il lavoro svolto. In relazione al materiale contenuto nel Kit sono state più utilizzate le favole con i bambini più piccoli e le attività con le tessere con i bambini più grandi. Il Kit è stato valutato essere un buon strumento per veicolare e fissare le informazioni sulla pericolosità di alcuni oggetti casalinghi di uso comune, aiutare i bambini a riconoscere le situazioni di rischio e individuare i comportamenti di prevenzione da attivare.

Sostenere l'uso del Kit nell'A.S. 2013/14. Nel corso degli incontri di monitoraggio di giugno 2013 tutti gli insegnanti partecipanti sono stati incoraggiati dagli operatori a proseguire l'attività anche nell'A.S. 2013/14 e a sfruttare il materiale nell'ottica di far diventare Affy un compagno di scuola sempre operativo nella prevenzione degli incidenti domestici.

In quell'occasione si sono raccolte adesioni generiche perchè le docenti hanno segnalato come ogni anno la loro scuola sceglie un progetto cardine diverso. A settembre 2013 il progetto Affy-Fiutapericoli è stato inserito nel Programma di attività di promozione alla salute e al benessere dell'ASL VC A.S. 2013/14 che è stato presentato ai docenti referenti di tutti gli Istituti scolastici del territorio in riunioni organizzate allo scopo e successivamente inviato con una mail alle scuole. Sono pervenute n.7 adesioni al progetto Affy dalle scuole del Distretto di Vercelli e n.4 adesioni da quelle del Distretto della Valsesia; è probabile che alcune scuole non abbiano mandato la scheda di adesione pur continuando ad usare il Kit, questo dato emergerà dal monitoraggio dell'attività dell'A.S. 2013/14 che sarà effettuato nel giugno 2014.

Nel corso del 2013 non sono stati richiesti incontri di aggiornamento/informazione.

- **Informazione alla popolazione nelle occasioni opportune**

E' proseguita per l'anno **2013** la consegna dei pieghevoli cartacei riportanti i consigli utili per proteggere i bambini dagli incidenti domestici nella fascia d'età **0-6** mesi. Tali materiali vengono di solito rilasciati dai Pediatri dei 2 presìdi ospedalieri aziendali all'atto del rilascio dell'agenda pediatrica al momento della dimissione dal nido.

- **Questionario auto-compilato per l'auto-valutazione dei rischi delle abitazioni**

Nell'anno **2013** sono stati somministrati complessivamente n.**53** questionari alle gestanti durante i corsi di preparazione al parto nei Consultori di Vercelli, Santhià e Varallo.

Dalla valutazione dei questionari compilati si è rilevato che n.10 abitazioni presentano criticità strutturali con effettivo riscontro di fonti di pericolo per la sicurezza degli occupanti.

Alle famiglia residenti in queste abitazioni con criticità strutturali verrà offerta la possibilità di ricevere la visita di un tecnico del SISP per verificare la situazione effettiva e, se del caso, suggerire i correttivi possibili

Capitolo 9.

PREVENZIONE INCIDENTI STRADALI

Cap. 9. *Prevenzione incidenti stradali*

⇒ **Prevenzione incidenti stradali** **Scheda di Programma regionale 2.1.1.**

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Sviluppo del sistema di sorveglianza integrato e di modelli previsionali (Regione)

1.a Recupero fonti dati utili.

1.b Analisi e produzione di indicatori.

1.c Sperimentazione di metodi di forecasting su serie temporali.

Promozione di comportamenti di guida responsabile a livello di ASL

2. Realizzazione Interventi informativi e educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità:

- contatto e coinvolgimento delle scuole del territorio o delle autoscuole (contesto educativo);
- contatto e coinvolgimento degli organizzatori di feste e sagre (pro-loco, associazioni, enti locali e province).
- collaborazione con ACI per la sensibilizzazione dei neo-genitori all'uso dei seggiolini

Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive (Regione)

3.a Mantenimento dell'operatività del gruppo regionale di recente costituzione (D.D. 8 giugno 2012, n. 387).

3.b Raccolta ed elaborazione dati sull'attività delle Commissioni Medico Locali della Regione Piemonte in riferimento alle violazioni ex artt. 186 e 187 C.d.S. e valutazione delle possibilità di accesso a banche dati aggiuntive (es. Motorizzazione Civile, Autorità Giudiziaria, Prefetture, ecc.).

Attività di documentazione e disseminazione (Regione)

4.a Per l'aggiornamento dell'area focus tematica del sito Dors e della newsletter online le attività previste sono: Ricerca attiva di evidenze scientifiche e di studi sul tema in banche dati e siti istituzionali, sintesi traduzione e adattamenti di evidenze, studi, strumenti, selezione di progetti considerati buone pratiche o pratiche promettenti, pubblicazione dei materiali nella newsletter e nell'area focus incidenti stradali.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Cristina Parvis - Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia – S.S.D. Psicologia Borgosesia

Donatella De Lillo – S.C. SerT - Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Raffaella Scaccioni - RePES aziendale Area Promozione salute ed educazione sanitaria;

Antonella Barale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Caterina Mirengi – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Vincenzo Amenta – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Paola Gariboldi – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Stefania Buttiero – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia

Raffaella Favini – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia
Signorella Nicosia – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia
– Servizio Sociale Aziendale Vercelli
Sabrina Costa – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia
– Servizio Sociale Aziendale Borgosesia
Silvana Strobino – Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia
- Servizio Sociale Aziendale Borgosesia
Paolo Bertone – S.C. Medicina Legale – Dipartimento di Prevenzione
Nadia Giordano – S.S.D. Gestione Consultori
Silvia Bonardi – S.S.D. Gestione Consultori
Elisabetta Repetto - S.S.D Gestione Consultori

Risorse e alleanze interne all'ASL

Dipartimento di Salute mentale, Patologia delle Dipendenze e Psicologia; Servizio Sociale Aziendale; S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione; S.C. Medicina Legale, S.S.D. Gestione Consultori, Area Promozione Salute ed Educazione Sanitaria

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Gestori locali del divertimento, Enti Locali, C.R.I. Sezioni zonali

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

- **Promozione di comportamenti di guida responsabile a livello di ASL**

Realizzazione Interventi informativi e educativi nei contesti di aggregazione e del divertimento:

- **Contatto e coinvolgimento degli organizzatori di feste e sagre (pro- loco, associazioni, enti locali).**

Per tali interventi si è agito su tutto il territorio dell'Asl, e gli operatori del gruppo di lavoro hanno operato ognuno in riferimento alla propria zona:

- per il Distretto della Valsesia sono stati selezionati due contesti: i locali del divertimento con i gestori della discoteca "Corona" di Borgosesia e gli Enti locali con il Comune di Gattinara, organizzatore dell'evento "Festa dell'uva".

- per il Distretto di Vercelli si è organizzato l'intervento con i gestori del Disco-pub Terzo Tempo di Vercelli città.

- **Contatto e coinvolgimento dei moltiplicatori dell'azione preventiva**

rispetto ai moltiplicatori dell'azione preventiva, per il Distretto della Valsesia non si è trovata adesione per le uscite in discoteca, mentre c'è stata collaborazione con la C.R.I. Locale ed i Pionieri locali per la festa dell'uva di Gattinara già presenti con un loro stand. Gli operatori Asl sono stati ospitati nella postazione della C.R.I. ed i volontari si sono attivati nel reperire persone per il questionario e la misurazione dell'alcolemia.

Per il distretto di Vercelli è continuata la collaborazione degli anni passati con la C.R.I. (pionieri) Zonale, che ha partecipato con un proprio volontario alla postazione attivata presso il disco-pub

- **Interventi nei contesti del divertimento con: postazione operatori asl e moltiplicatori dell'azione preventiva**

Nell'ambito del Progetto nazionale "Guadagnare salute in adolescenza – Insieme per la sicurezza" integrato con "Safe night-Fuori Posto", gli interventi nei contesti del divertimento si sono così articolati:

- allestimento della postazione all'interno del locale, con materiale informativo, schede di rilevazione, utilizzo di etilometro per la misurazione dell'alcolemia;
- contatto con soggetti all'interno dei locali/sagre;
- somministrazione di un questionario anonimo con alcuni dati anagrafici per identificazione tramite data base collegato a go-card;
- previsione e considerazioni circa il proprio consumo di alcol;
- misurazione del tasso alcolico mediante l'utilizzo di alcoltest;
- verifica sulle intenzioni di guida dati i risultati ottenuti.

Per il Distretto della Valsesia sono stati attivati 3 interventi:

25/05/2013 (Discoteca Corona di Borgosesia)	n°50 questionari;
15/06/2013 " " " "	n°38 questionari;
06/09/2013 (Festa dell'uva di Gattinara)	n°55 questionari.

Per il distretto di Vercelli è stato attivato un solo intervento

29/11/2013 (Ristopub Terzo Tempo di Vercelli)	n°35 questionari.
---	-------------------

La criticità emersa rispetto a questi interventi è legata al rilievo ed alla elaborazione dei dati. Il progetto prevede una elaborazione dati comune a tutte le Asl piemontesi che hanno partecipato al progetto "fuori posto", attraverso un data base elaborato ad hoc. Il rilievo ed il caricamento dei dati, avrebbe dovuto avvenire in tempo reale presso la postazione, al momento dell'intervento. Per la nostra Asl questo non è stato possibile, in quanto il programma necessario, per problemi tecnici, non è mai stato installato e reso fruibile. Si è sopperito a questo con la compilazione cartacea della scheda di rilevazione. Nel corso dell'intero anno, tuttavia, nonostante i ripetuti tentativi, non si è mai riusciti ad ottenere l'installazione del programma, tanto che, per il caricamento delle schede e per non perdere il prezioso lavoro effettuato, due operatori del gruppo di lavoro, si sono dovuti recare in altra Asl (VCO) per effettuare il caricamento dati sul data base piemontese, per non bloccare anche il lavoro delle altre Asl coinvolte.

Realizzazione Interventi informativi ed educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità:

- Contatto e coinvolgimento delle scuole del territorio o delle autoscuole (contesto educativo);

E' stata presentata la proposta formativa, (progetto "i moltiplicatori dell'azione preventiva nella promozione della sicurezza stradale") nel piano delle attività proposte alle Scuole del territorio, ma nessuna Scuola ha fatto richiesta di attivazione di intervento.

- Corretto utilizzo di dispositivi di protezione individuale (uso di cinture e seggiolini per bambini):

collaborazione con ACI per la sensibilizzazione dei neo-genitori all'uso dei seggiolini

per entrambi i Distretti della asl sono stati attivati incontri formativi/informativi e precisamente:

- N° 11 incontri con 71 partecipanti per il S.S. Se rvi zi al territorio Valsesia;
- N° 17 incontri con 102 partecipanti per il Distretto di Vercelli.

● **Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive**

Proseguimento del progetto "COSI' LA PENSANO TUTTI": intervento di prevenzione secondaria rivolto a soggetti già fermati per il possesso di sostanze psico-attive e quindi segnalati per violazione amministrativa dalla Prefettura. A questi soggetti viene proposto un percorso

educativo- informativo, che consiste in una serie di incontri di gruppo, volti alla sensibilizzazione e all'aumento della consapevolezza dei comportamenti a rischio. Tale iniziativa risponde a uno specifico protocollo di intesa stipulato nel 2009 con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Vercelli, che regola la procedura di invio dei soggetti al percorso educativo predisposto dal Dipartimento Patologie delle Dipendenze nei distretti della Valsesia e di Vercelli.

Per la S.S. Servizi al territorio Valsesia sono stati attivati 3 moduli (10 incontri) con 14 partecipanti, per il Distretto di Vercelli sono stati attivati 3 moduli (9 incontri) con 13 partecipanti.

- **Attività di documentazione e disseminazione**

I report

-“La SICUREZZA STRADALE nel territorio dell’ASL “VC” di Vercelli - Analisi dei dati della Sorveglianza PASSI Anni 2008-2011 tra gli operatori sanitari coinvolti nel Progetto *“Promozione di comportamenti di guida responsabile”*; e

- “La SICUREZZA STRADALE nel territorio dell’ASL “VC” di Vercelli - Analisi dei dati della Sorveglianza PASSI Anni 2008-2011 tra i soggetti della Rete locale coinvolti nelle attività di promozione di guida responsabile;

sono accessibili sul sito aziendale e sono stati divulgati fra gli operatori del Dipartimento delle dipendenze.

- La medicina legale dell'Asl, ha perseguito l'obiettivo della sicurezza stradale, attraverso due step:

1 - Si è preparato un modulo informativo cartaceo sui rischi connessi alla guida in stato di ebbrezza alcolica e/o da stupefacenti che viene consegnato agli utenti con patente sottoposta a revisione prefettizia per guida sanzionata ex art 186-187 CdS.

Sempre a fini di educazione stradale e di educazione alla sicurezza era stato preparato un manifesto, con la stessa tematica della brochure, che era stato posto in sala di attesa in posizione ben visibile.

2 – E' stata approntata un interventi di “comunicazione multimediale” circa i rischi connessi alla guida in stato di ebbrezza alcolica e/o da stupefacenti indirizzata a tutti gli utenti in possesso di patente di guida. La comunicazione, sotto forma di intervista video rilasciata dal Direttore di Struttura, è stata realizzata in proprio dalla S.C. Di Medicina Legale e con la collaborazione della struttura URP-Comunicazione aziendale nonché del CSI Piemonte: tale comunicazione è stata implementata nel sito internet aziendale ed è a disposizione della cittadinanza che voglia usufruire di tale ausilio multimediale.

- Produzione/diffusione di materiale informativo inerente la prevenzione degli incidenti stradali a cura del Dipartimento delle dipendenze

N°100 volantini distribuiti durante le uscite

N°150 stampe di pieghevoli informativi

N°178 go-card distribuite

- realizzazione di comunicati stampa che pubblicizzano gli interventi di promozione di comportamenti di guida responsabile.

Il Giornale del Piemonte 27/04/2013

La Sesia 03/09/2013

La Sesia 19/11/2013

Capitolo 10.

TUMORI E SCREENING

Cap. 10. Tumori e Screening

⇒ Screening oncologici. raggiungimento e mantenimento degli standard di invito e attuazione dei piani di riconversione

Scheda di Programma regionale 3.1.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

La popolazione bersaglio dei programmi di screening in Piemonte è la seguente:

- screening mammografico, donne 45-75 anni: totale 904.113. Il protocollo prevede l'invito attivo biennale tra 50 e 69 anni a 585.242 donne (e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 dopo la prima adesione) e l'adesione spontanea tra 45 e 49 e tra 70 e 75 (complessivamente 318.871 donne);
- screening per il carcinoma cervicovaginale, donne 25-64 anni (invito attivo triennale): 1.231.674;
- screening sigmoidoscopico per il carcinoma colo rettale, donne e uomini a compimento del 58° anno: 59.500 ogni anno. Alle persone che non aderiscono all'invito alla sigmoidoscopia viene offerta la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (sangue occulto nelle feci);
- screening FOBT (sangue occulto nelle feci) per il carcinoma colo rettale, donne e uomini di 59-69 non invitati nel programma con sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte in ciascun dipartimento. A partire da una popolazione iniziale di 514.051 persone, questo gruppo si sta progressivamente esaurendo nell'arco di 10 anni. L'esaurimento si verificherà in tempi diversi in relazione alla data di attivazione del programma nei diversi dipartimenti (a Torino, ad esempio, dove il programma è iniziato nel 2003, la popolazione bersaglio di questa modalità di screening sarà esaurita nel 2013, mentre a Cuneo dove il programma è iniziato a fine 2009, l'attività si esaurirà nel 2019). Della definizione dell'appropriato denominatore si deve tenere conto nel calcolo dell'indicatore.

La "copertura da inviti" rappresenta il grado con cui il programma è effettivamente esteso alla popolazione bersaglio. Poiché una quota consistente di persone adeguatamente sensibilizzate chiede di partecipare al programma, senza attendere la lettera di invito, la copertura da inviti è corretta considerando come 'inviti' anche le persone che hanno richiesto spontaneamente l'inserimento nel programma, avendone maturato i requisiti. L'indicatore "copertura da inviti" è calcolato come rapporto tra (numero di inviti ad effettuare il test di screening effettuati in un determinato anno + le persone che hanno richiesto spontaneamente l'inserimento nel programma, avendone maturato i requisiti) e la popolazione bersaglio annuale.

La "copertura da esami" rappresenta il grado con cui il programma è effettivamente esteso alla popolazione bersaglio ed il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto. Esso è calcolato come rapporto tra il numero di esami di screening effettuati in un determinato anno e la popolazione bersaglio annuale. Si tratta dell'indicatore che più di ogni altro può descrivere il grado di realizzazione della riconversione. Per le fasce di popolazione alle quali è offerta l'adesione spontanea allo screening mammografico (45-49 e 70-75), verrà inoltre utilizzato l'indicatore rappresentato dalla proporzione di mammografie effettuate in Prevenzione Serena rispetto al totale di mammografie (Prevenzione Serena e ambulatoriali) eseguite in Piemonte.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Gruppo di lavoro SCREENING DEI TUMORI DELLA CERVIC UTERINA, DELLA MAMMELLA E DEL COLON-RETTO ASL "VC"

Fiorella Germinetti – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Emanuela Pastorelli – S.C. Direzione Medica di Presidio

Paola Migliora – S.C. Anatomia e Istologia Patologica
Silvia Uffredi - S.C. Radiodiagnostica
Nicoletta Vendola – S.C. Ginecologia ed ostetricia Vercelli
Enrico Negrone - S.C. Ginecologia ed ostetricia Borgosesia
Marcello Rodi – S.C. Gastroenterologia ed endoscopia digestiva Vercelli
Ferruccio Rossi - S.S. Gastroenterologia ed endoscopia digestiva Borgosesia
Massimiliano Panella - Distretto Vercelli
Gennarina Rista - Distretto Valsesia
Elisabetta Repetto – S.S.D. Gestione Consultori
Francesca Gallone – S.S. Attività Ambulatoriale

Risorse e alleanze interne all'ASL

Sanitarie territoriali ed ospedaliere

Distretti, MMG, CUP, Direzione Medica di Presidio, CED

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Gruppo di Lavoro Dipartimento Interaziendale di Prevenzione Secondaria dei Tumori n°5 ASL "BI"

Regionali:

CPO- Comitato di Coordinamento Regionale per lo Screening, CSI

Territoriali:

Comuni, Farmacie territoriali, Fondazioni e/o Associazioni senza fini di lucro: Fondazione Edo ed Elvo Tempia di Biella, IM3D Clinic Center

Attività svolte nel 2013 nell'ASL "VC" e "BI"

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

Le AASSLL "VC" e "BI" operano in ottemperanza alla DGR n. 111-3632 del 02.08.2006 e alla successiva Circolare n. 6368 del 22.02.1010, in tema di prestazioni finalizzate alla prevenzione dei tumori della cervice uterina, della mammella e del colon retto nell'ambito del "Programma Regionale di screening", denominato "*Prevenzione Serena*". Le due AASSLL costituiscono il Dipartimento interaziendale di prevenzione secondaria dei tumori n. 5, la cui direzione ha sede a Biella mentre la struttura organizzativa ex S.S.D. UVOS attualmente denominata S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione ha sede a Vercelli.

All'interno della S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione la funzione UVOS unica per il territorio delle AA.SS.LL. di Vercelli e Biella si occupa degli screening dei tumori mammario, cervico-vaginale e coloretale e per l'esercizio della sua attività si avvale della collaborazione del Centro di riferimento di epidemiologia e la Prevenzione Oncologica del Piemonte (CPO-PIEMONTE) e del Fondo Edo ed Elvo Tempia.

Nel Dipartimento n. 5 ASL VC-BI i programmi di screening sono stati attivati in tempi diversi: lo screening cervicale è attivo a partire dall'anno 2000, lo screening mammografico dal 2003 e lo screening per il tumore del colon-retto dal 2005.

Sia L'ASL "VC" che l'ASL BI, secondo quanto previsto dalla DGR 111-3632 del 2.8.2006, hanno consolidato le modalità di erogazione dei test di screening in particolare mammografico e citologico attraverso un progetto di riorganizzazione finalizzato al superamento della inappropriata prescrivibilità ed alla riconduzione di tutti gli esami preventivi che vengono erogati attraverso i canali della clinica ambulatoriale, nei percorsi dello screening organizzato, con i criteri e la periodicità previsti.

- **Organizzazione**

Il progetto di riorganizzazione delle modalità di erogazione dei test di screening mammografico e citologico hanno consentito l'estensione capillare dei programmi su tutto il territorio dell'ASL "VC".

L'erogazione delle prestazioni, secondo i protocolli previsti per i tre programmi istituzionali, nell'ASL "VC" e nell'ASL BI avvengono attraverso strutture fisse e mobili di 1° livello, centri di refertazione e centri di 2° livello.

In entrambe le Aziende, il personale in parte è dipendente dell'ASL ed in parte dipendente del Fondo Edo ed Elvo Tempia e della IM3D S.p.A. la cui collaborazione è formalizzata con la stipula di convenzioni.

Di seguito la descrizione sintetica delle attività programmate nel 2013 del Dipartimento n. 5 suddivise nei tre screening.

- Il Protocollo per lo Screening Mammografico, prevede l'invito attivo biennale a donne tra 50 e 69 anni (e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 dopo la prima adesione) e l'adesione spontanea tra 45 e 49 e tra 70 e 75.

L'UVOS, in base alla popolazione inevitabile per zona statistica, organizza le agende e le procedure d'invito, contribuisce all'archiviazione delle mammografie e relativa documentazione cartacea e al rilascio di copie delle lastre o dei cd ed effettua le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti, dove indicati, ed invia informazioni sull'iter da seguire all'interessata ed al suo medico, nel caso di mancata adesione.

Nell'ASL "VC" l'attività viene svolta da Tecnici di Radiologia dipendenti dal Fondo Edo ed Elvo Tempia e della IM3D S.p.A. sulle unità fisse e mobili. Tutta la lettura, in doppio, è centralizzata presso la SC Radiologia di VC ed è eseguita da due Radiologi dipendenti dal Fondo Edo ed Elvo Tempia.

L'invito al 2° livello, presso la sede di Vercelli, viene effettuato telefonicamente da personale afferente all'UVOS. Le sedute, settimanali, sono dedicate e vedono la presenza contemporanea del radiologo, del patologo e del chirurgo.

Nell'ASL "BI" l'attività viene svolta da Tecnici di Radiologia dipendenti dal Fondo Edo ed Elvo Tempia e della IM3D S.p.A. sulle unità fisse e mobili. Tutta la lettura, in doppio, è centralizzata presso la SC Radiologia di "BI" ed è eseguita da Radiologi dipendenti.

L'invito al 2° livello, presso la sede di Biella, viene effettuato telefonicamente da personale Tecnico della S.C. Di Radiologia e le sedute sono effettuate dal Medico Radiologo che nel caso invia la paziente al chirurgo e all'anatomo patologo.

- Il Protocollo per lo Screening per il carcinoma cervicovaginale, donne 25-64 anni prevede l'invito attivo triennale.

Nell'ASL VC l'attività di prelievo viene effettuato su un mezzo mobile e in sedi fisse.

Nell'ASL "BI" l'attività di prelievo viene effettuato su mezzi mobili.

L'UVOS, in base alla popolazione inevitabile per zona statistica organizza le agende e le procedure d'invito, sia tramite applicativo che telefonicamente per garantire la completa saturazione delle agende e la corretta modulazione tra il 2° livello e le raccomandazioni conclusive.

Il personale ostetrico per l'ASL "VC" è in parte dipendente ed in parte dipendente dal Fondo Edo ed Elvo Tempia., mentre per l'ASL "BI" è tutto dipendente dal Fondo Edo ed Elvo Tempia.

Il Centro di lettura per ogni azienda è ubicato presso la S.C. Anatomia Patologica dei rispettivi ospedali che si avvalgono, ognuno, del supporto di un citolettore dipendente dal Fondo Edo ed ElvoTempia.

L'UVOS cura, presso la propria sede, l'archivio cartaceo e l'inserimento nell'applicativo di parte dei referti.

Nell'ASL di "VC" il secondo livello viene effettuato presso le due sedi di Vercelli e Borgosesia negli ambulatori di colposcopia delle due SC di Ginecologia, le sedute settimanali dei due centri di 2° livello sono interamente dedicate all'attività di screening. Il personale coinvolto è dipendente dell'ASL; mentre per l'ASL "BI" il secondo livello viene effettuato nell'ambulatorio di colposcopia della SC di Ginecologia con personale in parte dipendente ed in parte personale ostetrico del Fondo Edo ed Elvo Tempia.

L'UVOS inserisce i dati prodotti su cartaceo dai centri, nell'applicativo CSI, detiene e gestisce presso la propria sede, tutto l'archivio cartaceo ed effettua le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti dove indicati ed invia informazioni sull'iter da seguire, all'interessata ed al suo medico, nel caso di mancata adesione.

- Il Protocollo per lo Screening sigmoidoscopico per il carcinoma coloretale prevede l'invito a donne e uomini a compimento del 58° anno.

Mentre per lo screening FOBT (sangue occulto nelle feci) per il carcinoma coloretale, vengono invitati donne e uomini di 59-69 non invitati nel programma con sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte in ciascun dipartimento (invito attivo ogni due anni)

Nell'ASL VC l'attività viene espletata, presso le due sedi fisse di Gastroenterologia dell'Ospedale riunito Vercelli-Borgosesia. Nell'ASL "BI" l'attività viene espletata presso la sede la S.S. Gastroenterologia dell'ospedale di Biella.

Le procedure d'invito sono gestite dall'UVOS sulla disponibilità di agenda dell'Endoscopia. Per questo test ci si avvale della collaborazione delle farmacie territoriali per la distribuzione del materiale per la preparazione ed informativo.

Nell'ASL "VC" Le sedute settimanali, interamente dedicate sono effettuate dal personale dipendente, mentre nell'ASL "BI" il personale è in parte dipendente ed in parte si avvale della collaborazione di personale infermieristico del Fondo Edo ed Elvo Tempia.

Qualora durante l'esecuzione della SF si abbia l'indicazione alla colonscopia (CT), la persona interessata viene indirizzata all'UVOS per ritirare la preparazione e confermare l'appuntamento in agenda. L'UVOS inoltre inserisce i referti cartacei nell'applicativo del CSI. Effettua le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti dove indicati ed invia informazioni sull'iter da seguire, all'interessata ed al suo medico, nel caso di mancata adesione.

Le sedute di 2° livello sono interamente dedicate all'attività di screening. Anche qui il personale coinvolto per l'ASL VC è dipendente mentre nell'ASL "BI" il personale è in parte dipendente ed in parte personale infermieristico del Fondo Edo ed Elvo Tempia.

Alle persone che non aderiscono all'invito alla sigmoidoscopia viene offerta la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (sangue occulto nelle feci)

- **Risultati attività**

In merito alla popolazione sottoposta ai tre screening si fa presente che i dati considerati ai fini della rendicontazione sono quelli pubblicati dall'aggiornamento della BDDE e riferiti anno 2012 e sono quelli considerati dal CPO ai fini della valutazione del raggiungimento degli indicatori. Per quanto riguarda questi ultimi si sottolinea che vengono tenuti in considerazione quelli regionali riferiti ai tre screening riportati nelle schede di programmazione che sono: Screening mammografico copertura da esami popolazione 50-69: 60%; Screening cervico vaginale copertura da inviti popolazione 25-64 anni : 97%; Screening coloretale copertura da inviti per sigmoidoscopia popolazione 58 anni : 90%

SCREENING CITOLOGICO

Nel Dipartimento Interaziendale n. 5 ASLVC-BI per il programma di prevenzione secondaria del tumore della cervice uterina gli inviti sono stati 30.353 su una popolazione annuale di 31.206 donne 25-64, (copertura da invito 97.27 %), con un numero di esami di 12.823.

Nell'ASL VC gli inviti sono stati 15.302 su una popolazione target di 15.665 e gli esami eseguiti sono stati 5.735. L'attività è stata eseguita nelle sedi fisse di Vercelli, Santhià, Cigliano e Coggiola ed in parte sui camper per tutto il resto del territorio fino a fine Luglio, dopo il periodo di

ferie estive, dal 26 Agosto a seguito della riorganizzazione programmata si sono aperte anche le sedi fisse dei Consultori di Borgosesia, Gattinara e Varallo con un ampliamento dell'offerta temporale rispetto alla precedente in quanto si è passati dall'utilizzo di sedi mobili in periodi limitati, a quello continuo per tutto l'anno delle sole sedi fisse e a un miglioramento nell'accoglienza delle donne con aumento di confort in quanto tutte le sedi sono dotate di sala d'attesa e locali idonei sia d'estate che d'inverno.

Nell'ASL BI gli inviti sono stati 15.051 su una popolazione target di 15.541 con una copertura del e gli esami eseguiti sono stati 7.088 .

L'attività è stata eseguita in tutto il territorio aziendale tramite mezzi mobili e con personale dipendente dal Fondo Edo Tempia.

Il secondo livello viene effettuato presso l'ambulatorio di colposcopia della S.C. Ginecologia dell'Ospedale di Biella che effettua anche le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti, dove indicati, ed invia informazioni sull'iter da seguire all'interessata.

SCREENING MAMMOGRAFICO

Nel Dipartimento Interaziendale n. 5 ASLVC-BI, risulta che per il programma di prevenzione secondaria del tumore della mammella, gli inviti sono stati 29.253 su una popolazione annuale di 24.136 donne 50-69 anni con un numero di mammografie eseguite di 19.619 pari ad una copertura di esami del 81.29 %.

Nell'ASL VC gli inviti sono stati 13.170 su una popolazione target di 12.005 e gli esami eseguiti, comprensivi di tutte le fasce d'età, sono stati 7.984 .

A seguito della riorganizzazione dal 1° Luglio nel P.O. di Borgosesia e dal 1° Settembre nelle sedi fisse dei Presidi Polifunzionali di Santhià e Gattinara è stata introdotta la mammografia digitale in sedi fisse concludendo l'esperienza delle mammografie con apparecchi analogici eseguite sui camper. Tale riorganizzazione ha comportato una qualità tecnica dell'immagine migliorativa rispetto alla precedente in quanto, come detto, si è passati da un sistema analogico ad un sistema digitale. Inoltre vi è stato un miglioramento nell'accoglienza delle donne con aumento di confort in quanto tutte le sedi sono dotate di sala d'attesa e locali idonei sia d'estate che d'inverno e un ampliamento dell'offerta temporale rispetto alla precedente in quanto si è passati dall'utilizzo di sedi mobili in periodi limitati, all'utilizzo per tutto l'anno delle sedi fisse. Prosegue la fattiva collaborazione con i Medici della Chirurgia Generale nell'inserimento di dati di attività nel programma SQTm mammografico

Continua il progetto "Proteus Donna" di cui alla deliberazione n. 371/C del 27 Aprile 2012 presso l'unità fissa della S.C. Radiologia dell'Ospedale S.Andrea di Vercelli.

Nell'ASL BI gli inviti sono stati 16.083 su una popolazione target di 12.131 e gli esami eseguiti comprensivi di tutte le fasce d'età sono stati 11.635.

L'attività dall'inizio dell'anno ha visto una riorganizzazione delle zone statistiche per permettere l'espletamento degli esami nella sede fissa del Fondo Edo ed Elvo Tempia con il Progetto "Proteus Donna" di cui alla deliberazione n. 140 del 02/08/2012 con immagini digitali e sui mezzi mobili con immagini analogiche sul restante territorio. Questa riorganizzazione con l'apertura di una sede fissa tutto l'anno ha permesso una adesione molto elevata.

SCREENING COLON-RETTO FOBT – FS:

- **Screening colon retto FOBT (ricerca sangue occulto nelle feci)**
- **Screening colon retto SF (Sigmoidoscopia)**

Nel Dipartimento Interaziendale n. 5 ASLVC-BI risulta che per il programma di prevenzione secondaria del tumore del colon retto gli inviti per il FOBT sono stati 8262 su una popolazione annuale di uomini e donne 59-69 di 13.650 (compresi gli scambisti) gli eseguiti sono stati 4.757 mentre gli inviti per la FS su una popolazione di 4825 persone di 58 anni di età ne sono state invitate 4.817 pari al 99,8%, gli eseguiti sono stati 1083.

Per quanto riguarda l'ASL VC gli inviti FOBT sono stati 6065 su una popolazione di 7917 e gli eseguiti sono stati 2706.

Gli inviti per la Sigmoidoscopia sono stati 2.543 su una popolazione di 2.434, gli eseguiti sono stati 479

L'Attività di Screening Coloretale, con i programmi dedicati di SF e FOBT, a Vercelli dopo un iniziale periodo critico con l'arrivo di un nuovo gastroenterologo da aprile 2013 è ripresa regolarmente sia per il 1° che per il 2° livello.

Per quanto riguarda l'ASL di BI gli inviti FOBT sono stati 2197 su una popolazione di 5733 e gli esami eseguiti sono 2051

Gli inviti per la Sigmoidoscopia sono stati 2262 su una popolazione 2391 e gli esami eseguiti sono stati 629.

- **Formazione e aggiornamento**

Al fine di migliorare l'offerta di prestazioni nell'ambito dei programmi si è continuato a lavorare attraverso un'attività integrata e coordinata tra le varie strutture specialistiche afferenti allo Screening

Si è partecipato regolarmente alle riunioni di coordinamento per i tre programmi di screening presso il CPO Piemonte di Torino nelle seguenti date 14/1, 11/02, 5/03, 15/04, 13/05, 10/06 8/7,12/8,9/9/14/10,11/11,16/12. Tali riunioni hanno visto coinvolti tutti i Dipartimenti di screening, funzionari della Regione e del CSI Piemonte.

Si è continuato il percorso per attuare, in merito alla riconversione, quanto previsto dalla DGR 111-3632 del 2006 e dalla circolare regionale n. 6368 del 22.02.2010.

Inoltre, a livello regionale si è costituito un gruppo di lavoro, a cui questo servizio ha partecipato, per la predisposizione di nuove lettere screening per tutti e tre i programmi e revisione dei programmi informatici attualmente in uso.

Inoltre si è partecipato ai 3 work shop Mammografico il 7/11, Cervico vaginale il 21/11 e Coloretale il 13/11/2013 presso l'Aula Magna dell'Ospedale Molinette di Torino.

⇒ **Registro Tumori Piemonte: estensione della copertura di registrazione all'intero territorio regionale con disegno progressivo**

Scheda di Programma regionale 3.1.3.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

Ampliamento in aree a copertura provinciale con registrazione di alta qualità:

- Raccolta delle fonti di dati
- Costruzione di algoritmi per la costruzione dell'archivio di prevalenza
- Registrazione dei casi
- Aggiornamento periodico annuale del Follow-up di esistenza in vita e causa della morte
- Controllo di qualità dei dati finali secondo i programmi di Check internazionali
- Calcolo degli indicatori di frequenza tumorale

Stime d'indicatori di impatto per l'intera regione:

- Aggiornamento delle stime di occorrenza tumorale in tutte le ASL del Piemonte al 2014.

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Fiorella Germinetti – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Adriano Giacomini – S.S. Epidemiologia Registro Tumori ASLBI

Monica Fedele – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Antonella Barale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Loredana Vineis - Fondazione Edo ed Elvo Tempia.

Risorse e alleanze interne all'ASL

- Coordinamento dell'attività con responsabilità gestionale del Progetto: Responsabile della S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione
- Coordinamento e supporto tecnico: Centro di riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte - CPO di Torino - Registro Tumori Piemonte.
- Direzione scientifica, con funzioni tecnico operative: Responsabile della SOS Epidemiologia ASL BI, in quanto responsabile del Registro Tumori Piemonte - Provincia di Biella.

Livello aziendale: professionisti appartenenti a: S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione, S.C. SISP, Direzione Sanitaria medica di Presidio Ospedaliero integrato ASL VC, SC Sistemi Informativi, S.C. Anatomia Patologica, S.C. Laboratorio Analisi, S.C. Oncologia, S.S. Oncoematologia, S.C. Radiologia.

Risorse e alleanze esterne all'ASL

Livello centrale: Gli attori coinvolti in tale processo sono principalmente rappresentati, oltre che dalla Regione Piemonte, dal CPO Piemonte, sia come funzione di coordinamento generale

esercitata dal Registro Tumori Piemonte, sia come responsabilità tecnico-scientifica espletata da parte dall'articolazione Registro Tumori Piemonte - Provincia di Biella.

Livello extra-aziendale: professionisti appartenenti a: SOS Epidemiologia ASL BI, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Edo ed Elvo Tempia, Aziende Ospedaliere del territorio regionale ed extraregionale, Registri delle Cause di Morte dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL piemontesi, Enti Locali: Comuni appartenenti alla Provincia di Vercelli e relativi Uffici Anagrafici.

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

Il Progetto di "Estensione della Registrazione Tumori Provincia di Biella alla Provincia di Vercelli", è un progetto che si inserisce nel "Programma di Estensione della Registrazione dei Tumori all'intera Regione Piemonte".

Il Progetto, di durata triennale, avviato nel 2011, per l'analisi del triennio 2007-2009, si pone tra gli obiettivi: la produzione di stime di occorrenza del cancro e di indicatori di impatto (incidenza e mortalità), oltre che, in fase a regime del progetto, di elementi per la valutazione di processo dei programmi di screening attivi sul territorio.

L'attività prevede l'utilizzo estensivo di archivi sanitari informatizzati e la registrazione basata largamente sul record linkage e sulla valutazione dei sistemi informativi esistenti quali: Dimessi nella Regione, Dimessi fuori Regione, Anatomia Patologica, Registri di Mortalità, file delle Prestazioni ambulatoriali ecc..

- **Prosecuzione dell'attività di rilevazione e registrazione dei dati di Incidenza tumorale relativamente agli anni 2008 e 2009**

In ottemperanza a quanto stabilito dalle Convenzioni stipulate tra ASLVC – AOU S. Giovanni Battista di Torino e ASLVC – ASLBI, che definiscono i ruoli e le attività di ciascun Ente partecipante al "Progetto di estensione della registrazione tumori dalla Provincia di Biella alla Provincia di Vercelli", e concluse le fasi di formalizzazione del progetto e di definizione degli aspetti organizzativi e formativi preliminari, l'attività si è articolata in:

- acquisizione o consultazione (con accesso diretto in alcune sedi ospedaliere) e analisi delle cartelle di ricovero da Presidi ospedalieri intra ed extra ASL/Regione sulle quali è stato necessario operare direttamente;
- acquisizione o consultazione (con accesso diretto in alcune sedi ospedaliere) e analisi dei referti di Anatomia patologica da Presidi ospedalieri intra ed extra ASL;
- accesso ai referti radiodiagnostici e laboratoristici della ASL VC per la consultazione diretta;
- integrazione del tracciato dell'anagrafe assistiti con gli strumenti operativi del registro;
- acquisizione dei tracciati delle anagrafi comunali (rispondenti 70%) della Provincia di Vercelli;
- aggiornamento e potenziamento delle banche dati a disposizione del sistema Registro;
- aggiornamento del Follow-up di esistenza in vita e causa della morte;
- codificazione e registrazione dei casi incidenti nel datawarehouse ad hoc, che è stato oggetto di interventi innovativi;
- realizzazione del trace back dei casi DCI (death certificate initiated).

I dati sono stati sottoposti alla valutazione mediante routine di check (IarccgrTools e CheckAirtum) e utilizzando indicatori.

Il percorso ha portato alla presentazione dei dati degli anni 2007 e 2008 al CPO-Torino secondo lo schema di "Cancer Incidence in Five Continentes", disaggregato per età, sesso e sede.

- **Prosecuzione dell'attività di rilevazione e registrazione dei dati di Mortalità**

Si è proceduto al completamento del database "mortalità", realizzato ad hoc con rilevazione della mortalità dei Comuni extra-ASLVC (residenti in Comuni della Provincia non appartenenti all'ASL VC).

- Codifica della mortalità per causa.

- Messa a regime e controllo di completezza anche con l'ausilio dei tracciati messi a disposizione dalle anagrafi comunali.

- **Realizzazione di un archivio di prevalenza**

- analisi del tracciato di Anatomia patologica-ASLVC per causa oncologica per tutti i residenti, periodo 1998-2006;

- analisi del tracciato SDO regionale per causa oncologica per tutti i residenti, periodo 1995-2006;

- analisi del tracciato di mortalità dall'1.1.2003;

- analisi e registrazione dei casi prevalenti associati a casi incidenti 2007, 2008 e 2009 nel datawarehouse ad hoc.

I casi prevalenti non associati a casi incidenti sono raccolti in apposito archivio, nell'eventualità di necessità di utilizzazione.

Risultati

Sono in fase conclusiva di analisi oltre 100.000 ricoveri (Schede di Dimissione Ospedaliera oncologiche del periodo 1995-2010), i referti di anatomia patologica di tutti i centri di riferimento (oltre 388.000 i record valutati per Vercelli nel periodo 1998-2012), arrivando, quando necessaria, alla consultazione della documentazione clinica (cartelle cliniche, referti di diagnostica per immagini e laboratoristici, cartelle oncologiche e di radioterapia, documentazione di cure palliative, esenzioni ticket, etc.).

Al 31 dicembre 2013 sono stati codificati e registrati 3.700 nuovi casi di tumore, di cui circa 1.350 relativi all'anno 2007 e 1.450 relativi all'anno 2008 ed è in fase di completamento (circa 80%) l'analisi e la registrazione dei casi incidenti nell'anno 2009, che ci si attende come in passato sovrapponibile alle stime.

Formazione

Il personale dedicato all'attività del registro ha partecipato ad eventi formativi sulla registrazione dei tumori e di approfondimento della tematica oncologica organizzati dall'AIRTUM (Associazione Italiana Registri Tumori) e dall'AIE (Associazione Italiana Epidemiologia) e dall'AIE (Associazione Italiana Epidemiologia), con valenza nazionale. □

Capitolo 11.

DIABETE

Cap. 11. *Diabete*

⇒ **Implementazione e monitoraggio del modello assistenziale fondato sulla gestione integrata del Diabete nell'ambito del PDTA Diabete mellito definito a livello regionale**

Scheda di Programma regionale 3.3.1.

Attività previste dal Piano regionale di prevenzione

- Monitoraggio degli indicatori di processo e di esito dei MMG aderenti alla gestione integrata.
- Valutazione dell'appropriatezza della gestione integrata, del costo delle prestazioni erogate e della frequenza dell'ospedalizzazione nei diabetici in gestione integrata vs. diabetici in gestione standard.
- Valutazione dei piani della qualità elaborati dalle singole ASL e ASO, al fine di individuare le modalità organizzative e operative per l'erogazione delle prestazioni di cui al PDTA-DM da parte della rete regionale dei servizi di diabetologia.
- Informatizzazione dei MMG aderenti alla GID e utilizzo di una piattaforma comune con i servizi di diabetologia al fine di creare un network atto a favorire l'audit degli indicatori di processo e di esito dell'attività diabetologica erogata dalle singole strutture diabetologiche regionali.
- Integrazione del Registro Regionale Diabete nell'ambito di un sistema globale fondato sul linkage dei flussi informativi regionali amministrativi oggi disponibili (flussi SDO, prescrizioni, integrative, esenzione per patologia ecc.), al fine di consentire analisi epidemiologiche di popolazione (incidenza, prevalenza, mortalità di diabete e delle sue complicanze, adeguatezza dei percorsi assistenziali erogati alla popolazione regionale, ospedalizzazione, costi diretti).

Soggetti coinvolti a livello locale

Gruppo di lavoro:

Federico BALDI - S.C. Endocrinologia e Diabetologia
Nicoletta PINNA - S.S. Diabetologia Borgosesia
Massimiliano PANELLA – Distretto di Vercelli
Gennarina RISTA – S.S. Servizi al Territorio Valsesia
Simona CAPRA – S.C. Sistemi Informativi e Informatici

Risorse e alleanze interne all'ASL

- La S.C. di Endocrinologia e Diabetologia dell'ASL VC comprende la sede centrale di Vercelli, la sede ospedaliera di Borgosesia e gli ambulatori di Santhià, Gattinara, Alice Castello e Varallo Sesia, ha collocazione ospedaliera e distrettuale e garantisce la continuità assistenziale ospedale-territorio.
- Nell'ASL VC è stato istituito un Comitato Diabetologico Aziendale di supporto
- La S.C. di Endocrinologia e Diabetologia dell'ASL VC è in costante collaborazione con le Strutture Specialistiche coinvolte nello studio, nella cura e nella registrazione delle complicanze del diabete mellito. L'equipe diabetologica opera con la collaborazione delle Strutture Complesse di Oculistica, Nefrologia, Neurologia, Chirurgia, Cardiologia, Servizi Informatici.
- Nell'ambito della Gestione integrata (GI) è presente l'interazione fra la S.C. di Endocrinologia e Diabetologia dell'ASL VC ed il Distretto di Vercelli e della S.S. Servizi al territorio Valsesia con i MMG

Risorse e alleanze esterne all'ASL

- CSI-Piemonte, per la gestione del RRD (Registro Regionale Diabetici) della Regione Piemonte
- Meteda s.r.l., con contratto per l'assistenza al software della cartella diabetologica informatizzata MyStar Connect in uso presso la S.C. di endocrinologia e diabetologia

Attività svolte nel 2013 nell'ASL

Sintesi dell'Attività programmata nel PLP 2013 e Attività realizzate

- **Consolidare la gestione integrata del diabete per prevenire l'insorgenza delle complicanze del diabete mellito con una diagnosi precoce, con la richiesta di esami mirati, evitando accertamenti superflui e con una razionale collaborazione fra i Servizi di Diabetologia ed i MMG**

Le prestazioni necessarie previste dai LEA Diabetologici, come definito al capitolo D101 del documento attuativo regionale del Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007, DD n. 176 del 4 aprile 2008 sono fornite dalla S.C. di Endocrinologia e Diabetologia dell'ASL VC. In particolare:

- Visita per diagnosi
- Visite di accoglienza per presa in carico, inserimento in Registro Regionale Diabetici, con emissione della tessera provvisoria, definizione di un primo approccio terapeutico e di un eventuale percorso per l'effettuazione di approfondimenti diagnostici
- Visita di controllo per revisione terapeutica e/o valutazione del percorso diagnostico
- Valutazione metabolica e dei fattori di rischio cardiovascolare
- Informazione sul diabete e sulle sue complicanze
- Definizione di un piano terapeutico personalizzato
- Approccio dietetico personalizzato
- Educazione sanitaria strutturata
- Fornitura di dispositivi medici ed addestramento al loro utilizzo
- Trattamento dei fattori di rischio cardiovascolare
- Informazione sulla contraccezione e pianificazione della gravidanza, gestione del diabete in gravidanza.
- Screening della retinopatia, nefropatia, neuropatia, cardiopatia ischemica e altre complicanze vascolari, disfunzione erettile
- Assistenza durante ricoveri ospedalieri, con consulenze effettuate per i pazienti diabetici ricoverati

Nel 2013 la S.C. di Endocrinologia e Diabetologia ha istituito un ambulatorio per lo studio e la cura del piede diabetico nella sede del P.O. S. Andrea di Vercelli

- **Cartella diabetologica informatizzata**

Il processo di informatizzazione della S.C. di Endocrinologia e Diabetologia è in fase di completamento presso tutte le sedi, sinora sono state attivate e rese operative le sedi di Vercelli e Borgosesia. Il personale della S.C. di Endocrinologia e Diabetologia provvede all'inserimento dei parametri clinici sulla cartella informatizzata, compatibilmente con le cogenti incombenze dovute allo svolgimento dell'attività clinica quotidiana.

E' stato coinvolto il Servizio Informatico per ottenere un collegamento funzionale al Portale Gestione integrata del diabete-GID, non ancora attivo per criticità organizzative.

Il consolidamento a regime della GI comporta che ciascun MMG iscriva al progetto i pazienti diabetici seguiti. Il numero dei MMG iscritti e dei pazienti diabetici arruolati nella GI è aumentato nel corso del 2013, ma è ancora in divenire il raggiungimento della totalità del progetto.

I flussi informativi relativi alla diagnosi, alle prescrizioni ed alle deroghe sono inviate in tempo reale al CSI – Regione Piemonte.

• **Piano della Qualità (PDQ)¹ della assistenza diabetologica dell'ASL VC**

Il Progetto IGEA dell'Istituto Superiore di Sanità ha identificato nella gestione integrata fra medicina di territorio e servizi specialistici ambulatoriali ed ospedalieri, il modello di assistenza diabetologica da estendere in Italia. Tale modello è stato recepito dalla Regione Piemonte, prima in Italia, tramite l'attivazione di un programma a livello regionale, riferito al paziente diabetico tipo 2.

La S.C. di Endocrinologia e Diabetologia dell'ASL VC ha compilato il Piano della Qualità per l'Assistenza Diabetologica ed ha provveduto all'aggiornamento con la Revisione 1 - Data di emissione: novembre 2013. Come ogni "Piano della Qualità"¹, anche questo documento ha la funzione di riassumere l'utilizzo pianificato di tutti quegli elementi/strumenti/azioni che l'ASL ha identificato per raggiungere obiettivi misurabili che, in questo caso, riguardano:

- lo stato di salute dei pazienti diabetici in carico nei nostri servizi;
- il sistema assistenziale erogato dall'ASL VC a favore dei pazienti diabetici che deve tendere ad un efficace controllo dei costi diretti (ricoveri, assistenza distrettuale) basato sull'applicazione di comportamenti clinici appropriati da parte di tutti gli operatori coinvolti.

Il Piano della qualità prevede:

- Visita complessiva per la formulazione del piano di trattamento personalizzato per definire il controllo metabolico e la diagnosi precoce delle complicanze, la presa in carico, in collaborazione con i MMG, delle persone con diabete di tipo 2 seguite con il protocollo di gestione integrata,
- La gestione clinica diretta (tra le quali trattamento mediante infusori sottocutanei continui d'insulina e diabete in gravidanza e diabete gestazionale), in collaborazione con i MMG e gli altri specialisti
- Visita complessiva, in ogni caso previsto di accesso non programmato, per rivalutare gli obiettivi terapeutici indicati nel primo PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) e ridefinire un nuovo piano di trattamento e di controlli programmati.
- Consulto interdisciplinare, finalizzato a definire la "presa in carico" e il trattamento terapeutico più appropriato, da valutarsi collegialmente con approccio multidisciplinare con un obiettivo preciso e nell'ambito di un progetto personalizzato
- Visita per la valutazione periodica che si rende necessaria durante il percorso, secondo il Piano di trattamento, finalizzata alla verifica del buon compenso metabolico ed alla diagnosi precoce delle complicanze
- L'attività effettuata in relazione alle esigenze relative ad interventi di educazione terapeutica, individuale o di gruppo, che si presentano nelle diverse fasi del percorso, finalizzate a migliorare la compliance alla terapia e/o le funzioni di autocontrollo/automisurazione e l'autogestione del trattamento e/o del follow up.

1 Piano della Qualità (PDQ): la norma ISO 9001:2008 definisce con questo termine il documento in cui vengono pianificati i processi e le risorse necessarie per realizzare un servizio che soddisfi i requisiti di "buona qualità". In particolare, esso raccoglie le informazioni relative ai processi necessari per la realizzazione del servizio, le risorse, le attività, le fasi, la loro sequenza, gli obiettivi di qualità. In Regione Piemonte il PDQ è un documento programmatico ed organizzativo finalizzato all'individuazione degli obiettivi, dei processi, delle risorse, delle modalità organizzative/operative, delle responsabilità e dei sistemi di valutazione delle attività di assistenza diabetologica in ambito aziendale (dal documento "Tavolo tecnico sulla programmazione-riorganizzazione dell'assistenza diabetologica regionale (DD n. 578 del 27.8.2010). Linee di indirizzo per l'attuazione del PDTA-DM di cui alla DGR 61-13646/2010 nell'ambito del Piano della Qualità ASL/ASO/AOU." Trasmesso con nota regionale prot. 25147/DB2006 del 22/9/2011.)



A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Redazione grafica

Antonella Barale

Epi ASL VC / 2 / 2014



una sanità in salute Fa bene a tutti

Tel. +39 0161 593976 - Fax. +39 0161 593408

E-mail: dir.integrataprev@aslvc.piemonte.it

epidemiologia@aslvc.piemonte.it

ASL VC-Vercelli – Corso Mario Abbiate, 21 - 13100 Vercelli